

Relazione dell'organo di revisione

*- sulla proposta di legge regionale di "Rendiconto generale
della Regione Marche per l'anno 2015"*

- sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Marco Nestore (Presidente)

Dott. Piero Criso (Segretario)

Premessa

Con la relazione al Rendiconto Generale si cerca di offrire una rappresentazione dell'attività svolta nel corso del 2015 anche con il ricorso a tabelle e prospetti finanziari che mettano a confronto i risultati dell'esercizio oggetto di rendicontazione con quelli relativi all'esercizio precedente e alla previsione.

Il Rendiconto svolge le seguenti funzioni, correlate tra loro:

- giuridico-contabile; tale funzione è finalizzata a verificare ex post l'osservanza dei vincoli assegnati alla Giunta con l'approvazione del bilancio di previsione e delle relative variazioni;*
- politica; il rendiconto costituisce uno dei principali strumenti per la verifica del rispetto degli obiettivi assunti in sede di programmazione e del corretto utilizzo delle risorse impiegate per il loro raggiungimento;*
- conoscitiva; tale funzione, strettamente collegata alla precedente, consente di fornire adeguata divulgazione delle risultanze dell'azione amministrativa;*
- economico-finanziaria è finalizzata ad acquisire i dati consuntivi, sia per costituire una base informativa utile alla formulazione delle previsioni degli anni successivi, sia per permettere l'adozione di eventuali azioni correttive mediante la modifica del bilancio dell'esercizio in corso.*

La relazione contiene gli aspetti più significativi che hanno caratterizzato la gestione del bilancio e che sono oggetto di specifica trattazione:

- *GESTIONE FINANZIARIA*
- *RISULTATI DELLA GESTIONE 2015*
- *LA SPESA SANITARIA*
- *INDEBITAMENTO*
- *EQUILIBRI DI BILANCIO*
- *GLI INDICATORI FINANZIARI*
- *TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI*
- *RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI*
- *CONTO DEL PATRIMONIO*
- *ORGANISMI PARTECIPATI*
- *RENDICONTI DI SETTORE*
- *ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI*

La relazione si propone inoltre di analizzare l'andamento delle entrate e delle spese e del risultato finale di amministrazione, nelle sue componenti di avanzo finanziario, avanzo vincolato e di disavanzo.

Il Collegio ha iniziato l'analisi della documentazione relativa al Rendiconto 2015, considerando tutto il lavoro svolto nel corso dell'anno 2015 come risulta dai verbali comunicati di volta in volta al Responsabile dei servizi finanziari, alla Giunta regionale, al Consiglio Regionale e alla Sezione di Controllo per le Marche della Corte dei Conti. Si evidenzia che l'attività del Collegio dei Revisori dei Conti si va ad affiancare al lavoro effettuato dalla Sezione Regionale di Controllo per le Marche della Corte dei Conti le cui "prerogative di controllo sulle Amministrazioni regionali sono state rafforzate in modo molto significativo dalla legge n. 213/2012, in stretto raccordo con la giurisprudenza della Corte costituzionale (da ultimo, cfr. le sentenze n. 198/2012 e n. 60/2013) e con la coeva legge "rinforzata" n. 243/2012 attuativa della L. cost. n. 1/2012".

Tale attività di controllo da parte della Corte si conclude con il giudizio di parifica del rendiconto regionale previsto ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 174/2012, al quale viene allegata una relazione in cui l'organo giurisdizionale fa "osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa". In data 15/09/2016 il Collegio ha provveduto a trasmettere alla locale sezione di controllo della Corte dei Conti la relazione che i revisori dei conti devono elaborare sui rendiconti secondo le procedure di cui agli art. 1, commi 166 e seguenti, l. 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall' art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213.

IL QUADRO NORMATIVO CONTABILE DI RIFERIMENTO

Il D.Lgs. n.76/2000 ha attribuito un'autonomia decisionale alle Regioni in merito alla struttura dei propri bilanci, ma nel rispetto di alcuni criteri base indicati nel medesimo decreto legislativo.

Successivamente, sulla base di quanto disposto dagli artt. 1 e 2 della L. 42/2009 il Governo e' stato delegato ad adottare dei decreti legislativi aventi ad oggetto l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, al fine di assicurare l'autonomia finanziaria degli enti locali, nonché al fine di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio dei medesimi enti e i relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica.

In data 23 giugno 2011 (pubblicato sulla *G.U. 26 luglio 2011, n.172*) è stato emanato il D.Lgs. n. 118 che definisce, secondo quanto stabilito dalla legge delega, le "Disposizioni in materia di

armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”.

Il D.Lgs. 118/2011 è stato definitivamente corretto ed integrato dal D.Lgs. 126/2014 che ha individuato la decorrenza della nuova normativa nonché i relativi principi contabili a regime.

Ad oggi la Regione non ha ancora un regolamento di contabilità aggiornato con le disposizioni normative previste dal D.Lgs. 118/11, nonostante che a partire dall'esercizio 2015 la Regione Marche ha dovuto adeguare il proprio sistema contabile ai principi contenuti nel Titolo I del d.lgs. n. 118, tenuto conto che le disposizioni normative inerenti il settore sanitario, Titolo II, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2012. A partire dall'esercizio 2015, infatti, la Regione ha provveduto ad:

- adeguare il proprio sistema contabile ai principi generali contenuti nell'allegato 1) del decreto legislativo n. 118 del 2011;
- adottare il bilancio finanziario di previsione triennale a carattere autorizzatorio anche negli esercizi successivi al primo;
- applicare il nuovo principio di competenza finanziaria cosiddetta “potenziata”;
- effettuare il riaccertamento straordinario dei residui risultanti al 1° gennaio 2015 al fine di adeguare dette poste proprio al principio generale della competenza finanziaria “potenziata”.

Verifiche preliminari

Il collegio dei Revisori istituito ai sensi della L.R.40/2012 e s.m.i. ha verificato:

- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi del D.lgs. 118/2011;
- che l'ente non ha debiti fuori bilancio;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.

L'organo di revisione ha preso in esame il Rendiconto generale per l'anno finanziario 2015, composto dai seguenti documenti, acquisiti agli atti del Collegio a partire dal 22/08/2016:

- proposta di progetto di legge avente ad oggetto "Rendiconto generale per l'anno 2015" e relativi allegati deliberata dalla Giunta Regionale (deliberazione n. 983 del 08/08/2016);
- conto del bilancio e il conto del patrimonio;
- conto del Tesoriere
- conto degli agenti contabili e del consegnatario dei beni
- inventario
- prospetto dei prestiti e dei mutui, con indicazione della spesa per interessi passivi
- conto annuale del Personale
- prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri;
- il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti ed impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dal comma 6 dell'art.11 del Dlgs. 118/2011.

GESTIONE FINANZIARIA

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 10688 reversali e n. 16682 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non è stato effettuato il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione;
- gli agenti contabili hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca "Banca delle Marche spa".

IL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

Il riaccertamento straordinario

Con l'avvio della nuova contabilità armonizzata la Regione Marche ha dovuto procedere nel corso 2015 al riaccertamento straordinario dei residui.

La Regione ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui con delibera di giunta n. 1080 del 1 dicembre 2015. Tale operazione si è resa necessaria sulla base del disposto normativo di cui all'art. 3, comma 7, del d.lgs. 118 del 2011.

A seguito del riaccertamento straordinario di cui trattasi:

1. i residui attivi che sono stati cancellati ammontano a euro 1.985.190,12, in quanto non correlati ad operazioni giuridicamente perfezionate ed a euro 104.603.643,52, in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili;
2. i residui passivi che sono stati cancellati ammontano a euro 25.095.708,21, in quanto non correlati ad operazioni giuridicamente perfezionate ed a euro 125.559.533,72, in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili.
3. i residui passivi definitivamente cancellati che concorrono alla determinazione del fondo pluriennale vincolato (ammontano ad €0,00);
4. l'importo accantonato per fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta ad € 7.172.988,89, determinato secondo i criteri di cui al punto 3.3 del principio applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011;
5. per i residui passivi che sono stati cancellati e per i quali è in corso un contenzioso non definito è stata accantonata prudenzialmente una somma al Fondo passività potenziali per Euro 691.536,21;

L'organo di revisione con particolare riferimento ai residui passivi ha preso atto della sussistenza delle motivazioni per la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato.

RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (-)	€ 104.603.643,52
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (+)	€ 125.559.533,72
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (+)	€ -
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 20.955.890,20

Il FPV 2014 determinato in sede di riaccertamento straordinario costituisce un'entrata nel bilancio di previsione 2015/2017. Il dettaglio delle movimentazioni è il seguente:

RIEPILOGO RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

Entrate accertate reimputate al 2015
 Entrate accertate reimputate al 2016
 Entrate accertate reimputate al 2017
 Entrate accertate reimputate agli esercizi successivi
TOTALE RESIDUI ATTIVI REIMPUTATI

PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
€ 20.006.254,89	€ 44.328.675,75
€ 5.912.030,48	€ 26.324.508,98
€ -	€ 7.832.173,42
€ -	€ 200.000,00
€ 25.918.285,37	€ 78.685.358,15

Impegni reimputati al 2015
 Impegni reimputati al 2016
 Impegni reimputati al 2017
 Impegni reimputati agli esercizi successivi
TOTALE RESIDUI PASSIVI REIMPUTATI

€ 25.084.059,87	€ 46.821.219,66
€ 6.587.794,64	€ 36.592.281,98
€ 1.068.998,41	€ 9.027.817,85
-€ 0,00	€ 377.361,31
€ 32.740.852,92	€ 92.818.680,80

Il risultato di amministrazione 2014 viene così modificato a seguito della cancellazione di residui attivi e passivi a cui non corrisponde un'obbligazione giuridicamente perfezionata:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		642.838.120,06
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	1.985.190,12
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) ⁽¹⁾	(+)	25.095.708,21
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO	(-)	104.603.643,52
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	125.559.533,72
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) ⁽⁷⁾	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f) ⁽²⁾	(-)	20.955.890,20
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)		665.948.638,15

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 (4)	7.172.988,89
Fondo residui perenti al 31/12/2014 (solo per le regioni) (5)	276.199.952,55
Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali al 31/12/2014	691.536,21
Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati	
Totale parte accantonata (i)	284.064.477,65
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	120.906.161,91
Vincoli derivanti da trasferimenti	614.941.077,31
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli da specificare di	
Totale parte vincolata (l)	735.847.239,22
Totale parte destinata agli investimenti (m)	
Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)	-353.963.078,72

Il risultato negativo è totalmente corrispondente a debito autorizzato e non contratto.

In buona sostanza il nuovo avanzo di amministrazione 2014 di € 665.948.638,15 registra un maggiore importo di € 23.110.518,09.

Il riaccertamento ordinario

Secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 4 del Dlgs. 118/2011 gli Enti territoriali devono provvedere annualmente, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 4/2, ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese".

In data 04/08/2016 la Giunta regionale ha approvato la delibera n. 911 avente ad oggetto **"Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni"** con la quale ha preso atto dei decreti di riaccertamento al 31/12/2015 adottati dai singoli responsabili di entrata e di spesa concernenti la ricognizione dei residui attivi e passivi di propria competenza di cui all'articolo 60 del D.lgs. 118/2011. Il provvedimento è stato preventivamente sottoposto alla verifica del Collegio dei revisori dei conti.

Il Collegio ha effettuato un controllo sulla proposta di delibera di Giunta al fine di verificare, tramite una motivata tecnica di campionamento, le ragioni del mantenimento, cancellazione o reimputazione dei residui, e pertanto la conformità dell'intera procedura di riaccertamento ordinario dei residui, attività prodromica all'espressione del parere sul rendiconto per l'anno 2015.

La verifica effettuata sul campione estratto non ha evidenziato criticità nell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui che pertanto può considerarsi conforme a quanto disposto dal principio contabile. I residui attivi e passivi sono stati reimputati in base all'esigibilità dell'obbligazione giuridica, mentre quelli stralciati non avevano più titolo giuridico per poter essere mantenuti nelle scritture contabili dell'Ente.

Nel presente parere si richiamano integralmente le considerazioni fatte in occasione del rilascio del parere sulla delibera di riaccertamento ordinario dei residui.

RISULTATI DELLA GESTIONE 2015

a) Saldo di cassa

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2015			196.093.452,23
Riscossioni	1.035.191.735,26	3.747.537.858,86	4.782.729.594,12
Pagamenti	825.999.711,99	3.806.859.242,64	4.632.858.954,63
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			345.964.091,72
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			345.964.091,72

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

- di cui Conto Gestione Regione

Fondo di cassa presso il tesoriere all'inizio dell'esercizio Euro 127.096.333,60

Riscossioni Euro 1.120.913.324,37

Pagamenti Euro 1.007.359.587,39

Giacenza di cassa al 31.12.2015 presso il Tesoriere Euro 240.650.070,58

- di cui Conto Gestione Sanità

Fondo di cassa presso il tesoriere all'inizio dell'esercizio Euro 68.997.118,63

Riscossioni Euro 3.661.816.269,75

Pagamenti Euro 3.625.499.367,24

Giacenza di cassa al 31.12.2015 presso il Tesoriere Euro 105.314.021,14

Non sono state contratte anticipazioni di tesoreria.

La Giacenza di cassa finale non tiene in considerazione le disponibilità depositate nei conti correnti bancari n. 7859 e n. 7858 accesi presso il Tesoriere regionale, in applicazione del citato art. 35 del Decreto Legge n.1 del 24/01/2012 convertito in Legge n. 27 del 24/03/2012 e della Circolare n. 11 del 24/03/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che prevedono, tra l'altro, che le disponibilità rivenienti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorrette da alcun contributo in conto capitale o in conto interessi da parte dello Stato, restano escluse dall'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 1 della Legge 720/84 e s.m.i. Alla data

del 31/12/2015 Il saldo del conto 7858 intestato a "Regione Marche mutuo B.E.I." era pari ad Euro 73.898.165,77; mentre il saldo del conto 7859 intestato a "Regione Marche band Bramante" ammontava ad Euro 193.201.107,56.

Presso la Banca d'Italia risultano accesi ulteriori conti correnti di Tesoreria Centrale dello Stato, le cui disponibilità al 31 dicembre 2015 sono riportate di seguito:

	nr. C/C	2015
Conto corrente "Risorse comunitarie"	22909	137.366.023,91
Conto corrente "Addizionale Regionale Irpef"	22953	19.638.215,26
Conto corrente "Irap amministrazioni pubbliche"	22974	22.400.662,11
Conto corrente "Irap altri soggetti"	22877	210.142.958,06
		<hr/> <hr/>
	Disponibilità Totale	389.547.859,34

Tenuto conto di quanto riportato si precisa che le disponibilità finanziarie di cui sopra ammontano ad euro 735.511.951,06, a cui vanno aggiunti € 267.099.273,33 detenuti presso il Tesoriere Regionale su conti correnti vincolati.

Nel corso del 2015 continua la gestione centralizzata della tesoreria.

L'art. 1, comma 395 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha prorogato sino al 31/12/2017 l'utilizzo del regime di Tesoreria Unica, ripristinato dall'art. 35, comma 8, del Decreto Legge n. 1 del 24/01/2012 (convertito, con modificazioni, in Legge n. 27 del 24 marzo 2012) che aveva previsto la sospensione, a decorrere dal 24/01/2012 e fino al 31/12/2014, del regime di Tesoreria Unica Mista, di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 279 del 7 agosto 1997, ed il ripristino del sistema di Tesoreria Unica.

Ai sensi del D.l. n 1/ del 24/01/2012 il tesoriere di ciascun Ente è stato tenuto a versare il 50 per cento delle disponibilità liquide esigibili depositate presso il sistema bancario sulla contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale. Il versamento della quota rimanente doveva essere effettuato entro il 16 aprile 2012.

Secondo l'impianto della L. n. 720/1984, ora applicabile, invece tutte le entrate della Regione sono versate in due conti specifici, tenuti presso la Banca d'Italia:

1) nel primo, infruttifero, confluiscono le entrate provenienti direttamente o indirettamente dallo Stato;

2) nel secondo, fruttifero, confluiscono le entrate proprie.

Il tesoriere di ciascun ente, al momento di effettuare un pagamento, preleva prioritariamente le somme necessarie dal conto fruttifero presso la Banca d'Italia. Il sistema, quindi, tende ad evitare

l'accumulo di liquidità su cui potere percepire interessi o, in altri termini, tende a far permanere maggiore liquidità presso i conti infruttiferi.

Il tesoriere dell'Ente Regione cura soltanto pagamenti e riscossioni, attiva se richiesto l'anticipazione di cassa nel caso di indisponibilità nei conti presso la Banca d'Italia, senza potere gestire la liquidità dell'ente.

b) Risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2015 redatto secondo lo schema e le disposizioni del D.lgs.118/2011, è pari ad Euro 642.838.120,06, come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				196.093.452,23
RISCOSSIONI	(+)	1.035.191.735,26	3.747.537.858,86	4.782.729.594,12
PAGAMENTI	(-)	825.999.711,99	3.806.859.242,64	4.632.858.954,63
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			345.964.091,72
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			345.964.091,72
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	1.511.345.729,95	983.636.471,38	2.494.982.201,33
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.237.558.920,31	849.290.884,81	2.086.849.805,12
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			19.710.633,82
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			59.254.762,46
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)	(=)			675.131.091,65

Il risultato di amministrazione è così composto:

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	15.845.387,42
Accantonamento residui perenti al 31/12/2015 (solo per le regioni) pari al 79,87% del totale residui perenti di euro 273.806.525,00	218.675.872,96
Fondo passività potenziali al 31/12/2015	691.536,21
Fondo ripiano perdite società partecipate	4.435.304,46
Accantonamento maggiore stima manovra	421.000,00
Accantonamento per vendita immobili	2.600,00
Fondo rischi passività da contenzioso	10.000.000,00
Totale parte accantonata	250.071.701,05

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	258.431.262,89
Vincoli derivanti da trasferimenti	550.460.310,53
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
Totale parte vincolata	808.891.573,42

Parte destinata agli investimenti

Totale parte destinata agli investimenti	0,00
---	-------------

Totale parte disponibile	- 383.832.182,82
---------------------------------	-------------------------

La parte disponibile è negativa per 383,83 milioni di euro, interamente coperta da debito autorizzato e non contratto.

Il debito autorizzato e non contratto è stato autorizzato con la legge regionale n. 28/2015 (legge di assestamento 2014) e con la legge regionale 31/2015 (legge di bilancio 2016-2018).

Parte accantonata:

a) Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'importo del Fondo è pari ad € 15.845.387,42 di parte corrente.

Nel corso del 2015 il FCDE ha avuto la seguente evoluzione:

DESCRIZIONE	Risorse accantonate al 01/01/2015	Utilizzo accantonamento esercizio 2015	Accantonamento esercizio 2015	Risorse accantonate al 31/12/2015
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a-b+c)
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - ART. 46 D.LGS 118/2011 - QUOTA ACCANTONATA ESERCIZIO PRECEDENTE	7.172.988,89	-	8.672.398,53	15.845.387,42

Il Fondo crediti dubbia esigibilità risulta calcolato secondo quanto disposto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria es. n.5. Il principio infatti prevede che per il calcolo del FCDE sia necessario *"individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.*

Per ciascuna delle categorie di entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione è stato determinato l'importo dei residui attivi a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario, l'analisi è stata effettuata sui singoli capitoli di entrata che possono dar luogo a crediti di dubbia esigibilità:

- è stata calcolata la media semplice del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi dal 2011 al 2015 classificandoli per titoli e tipologie;
- sono stati individuati i residui attivi di dubbia e difficile esazione su cui applicare l'accantonamento;
- è stato determinato il valore dell'accantonamento calcolando sull'importo totale dei residui di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie come sopra indicato per titoli e tipologia.

Sono state esclusi dal calcolo:

- le entrate tributarie che finanziano il servizio sanitario regionale, accertate sulla base dei atti di riparto, le manovre fiscali accertate sulla base delle stime determinate dal Dipartimento delle

finanze, la compartecipazione IVA quota non Sanità, le altre entrate tributarie accertate per cassa;

- le entrate da trasferimenti da UE, dalle pubbliche amministrazioni, da terzi come capofila dei progetti comunitari, quelle da imprese farmaceutiche per il sistema del payback dovute per il ripiano dello sfondamento del tetto di spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera 2013 e 2014, così come previsto dal D.L. 179 del 13/11/2015 alla riduzione degli accertamenti corrisponde eguale riduzione degli impegni;
- le entrate da recupero assistite da fideiussione, da compensazione nonché da regolazioni contabili.
- gli interessi attivi sui depositi, le disponibilità detenute nei depositi bancari.

b) Accantonamento per residui perenti

L'importo dell'accantonamento al Fondo residui perenti ammonta a 218.675 milioni di euro di cui € 89,085 di parte corrente e € 129,590 di investimento.

DESCRIZIONE	Risorse accantonate al 01/01/2015	Utilizzo accantonamento o esercizio 2015	Accantonamento o esercizio 2015	Risorse accantonate al 31/12/2015
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a-b+c)
FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PERENTI - QUOTA CORRENTE	163.126.497,43	69.915.093,29	4.126.206,62	89.085.197,52
FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PERENTI - QUOTA INVESTIMENTO	113.073.455,12	34.488.223,44	51.005.443,76	129.590.675,44
Totale quota accantonata al 31/12/2015	276.199.952,55	104.403.316,73	46.879.237,14	218.675.872,96

L'art. 60, punto 3 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni...", stabilisce che "a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione" e che "l'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014."

Di conseguenza, alla chiusura dell'esercizio 2015, l'ammontare dei residui perenti di nuova formazione 2015 è pari a zero, contro 64,54 milioni di euro dell'anno 2014.

I residui perenti di formazione precedente, al netto dei pagamenti, delle cancellazioni e delle insussistenze, ammontano a 273,81 milioni di euro, con una diminuzione di 122 milioni rispetto ai 395,80 milioni del 2014, meno 30,82%.

I Residui Passivi Perenti per gli anni 2014 e 2015, per tipologia di spesa, vengono di seguito riportati.

Descrizione	Residui Passivi Perenti da Rendiconto 2014	Residui Passivi Perenti da Rendiconto 2015	Variazione 2015/2014
RISORSE PROPRIE di cui	182.818.954,71	139.872.280,12	-42.946.674,59
<i>correnti e rimborso prestiti</i>	<i>118.360.465,95</i>	<i>89.260.250,91</i>	<i>-29.100.215,04</i>
<i>investimento</i>	<i>64.458.488,76</i>	<i>50.612.029,21</i>	<i>-13.846.459,55</i>
RISORSE VINCOLATE di cui	212.983.127,24	133.934.244,88	-79.048.882,36
<i>correnti</i>	<i>51.225.537,91</i>	<i>9.252.444,17</i>	<i>-41.973.093,74</i>
<i>investimento</i>	<i>161.757.589,33</i>	<i>124.681.800,71</i>	<i>-37.075.788,62</i>
TOTALE RESIDUI PASSIVI PERENTI di cui	395.802.081,95	273.806.525,00	-121.995.556,95
<i>Residui Perenti Correnti</i>	<i>169.586.003,86</i>	<i>98.512.695,08</i>	<i>-71.073.308,78</i>
<i>Residui Perenti Investimento</i>	<i>226.216.078,09</i>	<i>175.293.829,92</i>	<i>-50.922.248,17</i>

La tabella seguente evidenzia, invece, lo smaltimento dei residui perenti degli esercizi 2015 e 2014.

Descrizione		2014		2015	
a	Consistenza Residui perenti al 1° gennaio	534.458.806,12	%	395.802.081,95	
b	Pagamenti su residui perenti effettuati durante l'anno	- 181.201.767,29	-33,90%	- 104.403.316,73	-26,38%
c	Residui perenti disimpegnati e/o dichiarati insussistenti	- 21.989.926,99	-4,11%	- 17.592.240,22	-4,44%
d=(a+b+c)	Residui perenti di vecchia formazione	331.267.111,84		273.806.525,00	
e	Residui perenti di nuova formazione	64.534.970,11		0,00	
f=(d+e)	Consistenza Residui perenti al 31 dicembre	395.802.081,95		273.806.525,00	

c) Altre quote accantonate per euro 15.550.440,67

Fondo rischi passività potenziali per euro 691.536,21

Fondo ripiano perdite società partecipate per euro 4.435.304,46

Fondo rischi passività da contenzioso per euro 10.000.000,00

Accantonamento per alienazioni di beni immobili della regione per euro 2.600,00

Accantonamento maggiore stima manovra fiscale per euro 421.000,00

Relativamente al fondo rischi da passività da contenzioso, su richiesta del Collegio, l'ufficio legale ha fornito l'elenco delle cause in base alle quali ha stimato l'importo:

1. Consiglio di Stato – R.G. del 2013 – ottemperanza sentenza del 2012 – valore della causa euro 1.369.127,60 – al momento dell'effettuazione della stima, si era in attesa della fissazione dell'udienza, successivamente fissata e svolta ad inizio 2015, con contestuale emissione della sentenza (favorevole alla Regione);

2. Consiglio di Stato – R.G. del 2013 – riforma sentenza TAR del 2013 – valore della causa euro 346.616,25 – al momento dell'effettuazione della stima, la sentenza (sfavorevole alla Regione) era stata già emessa e appena notificata (fine 2014);
3. Tribunale di Ancona – R.G. del 2011 – richiesta risarcimento danni – valore della causa euro 1.000.000,00 – al momento dell'effettuazione della stima, l'udienza era fissata per l'inizio del 2015 e si pronosticava una rapida conclusione del procedimento, poi effettivamente esitato a metà 2015 con sentenza favorevole alla Regione;
4. Corte d'Appello di Ancona – R.G. del 2005 – controversia su fornitura servizi – valore della causa euro 1.764.413,08 – al momento dell'effettuazione della stima, la sentenza (sfavorevole alla Regione) era stata già emessa ed era in corso tra le parti una trattativa sul piano di liquidazione;
5. Tribunale di Ancona – R.G. del 2014 – opposizione ad atto di precetto – valore della causa euro 1.770.744,83 – al momento dell'effettuazione della stima, l'udienza era fissata per la fine del 2014 e si pronosticava una rapida conclusione del procedimento, poi effettivamente esitato solo nel 2016 con sentenza favorevole alla Regione;
6. Corte d'Appello di Ancona – R.G. del 2006 – controversia su contributi regionali – valore della causa euro 2.309.454,78 – al momento dell'effettuazione della stima, l'udienza era fissata per la fine del 2014 e si pronosticava una rapida conclusione del procedimento, poi effettivamente esitato solo ad inizio 2016, con una riassunzione avanti il Giudice di prime cure.

Il Collegio, tuttavia, al fine di avere un riscontro, ritiene indispensabile che sia fornito all'organo di revisione l'elenco di tutto il contenzioso in essere.

Parte vincolata:

La quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, pari ad € 808.891.573,42 si riferisce prevalentemente a entrate accertate in corrispondenza delle quali non si è ancora impegnata la corrispondente spesa relativa alla gestione sanitaria oltre che a entrate vincolate a spese di investimento. La quota vincolata è costituita da vincoli derivanti da leggi e principi contabili per euro 258.431.261,89 (un vincolo di specifica destinazione, ad esempio, è stabilito per i proventi della tassa regionale per il diritto allo studio universitario - di cui all'articolo 3, comma 20, legge 28 dicembre 1995, n. 549 - artt. da 38 a 44 lr. n. 38/96 - art. 18 d.lgs 68/2012- e per le tasse sulle concessioni regionali in materia venatoria -art.3 ln. 281/70 - d.lgs. n. 230/91 - lr. n. 18/95 - art. 35 lr. n. 7/95 - lr. n. 47/98 - art. 8 d.lgs 68/2011 - art. 5 lr 45/2012-) e da vincoli derivanti da trasferimenti per euro 550.460.310,53.

In merito ai vincoli derivanti da leggi e principi contabili, va rilevato che tra gli accantonamenti figura il differenziale positivo dei flussi derivanti dai derivati generato nel corso del solo 2015, mentre non risultano quelli relativi alle annualità precedenti.

Data la rilevanza della questione sulla reale determinazione del risultato di amministrazione, il Collegio invita l'Ente ad approfondire in sede di Commissione Arconet la portata del principio contabile 3.23, allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 ed in particolare per chiarire se l'accantonamento a fondo rischi deve riguardare il differenziale attivo maturato a decorrere dal 01/01/2015 ovvero se deve riguardare il complesso dei differenziali attivi maturati fin dalla stipula dei contratti ed invita l'Amministrazione ad adeguarsi alle risultanze che saranno espresse dalla Commissione stessa in ordine al quesito posto ed in ogni caso a quanto andrà a stabilire la Sezione di Controllo della Corte dei Conti in occasione dell'imminente giudizio di parifica.

Gestione di competenza

La tabella che segue mette in evidenza la quantificazione del risultato di amministrazione nell'ultimo quadriennio, passando da euro 1.009.255.248,09 del rendiconto 2011 ad euro 675.131.091,65. Il risultato d'esercizio rispetto all'anno 2014 è aumentato di circa 32 milioni di euro.

	SALDO FINANZIARIO ANNI 2012- 2015 (valori in Euro)							
	ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015	
a) Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		303.720.712,68		102.366.434,86		94.142.940,26		196.093.452,23
b) Riscossioni di cui:	5.204.294.035,35	5.204.294.035,35	5.144.974.506,81	5.144.974.506,81	4.356.425.439,92	4.356.425.439,92	4.782.729.594,12	4.782.729.594,12
b1) in conto dei residui	958.902.478,32		1.636.385.704,89		860.290.743,20		1.035.191.735,26	
b2) in conto competenza	4.245.391.557,03		3.508.588.801,92		3.496.134.696,72		3.747.537.858,86	
c) Pagamenti di cui:	5.405.648.313,17	5.405.648.313,17	5.153.198.001,41	5.153.198.001,41	4.254.474.927,95	4.254.474.927,95	4.632.858.954,63	4.632.858.954,63
c1) in conto dei residui	761.479.947,92		1.333.705.936,44		597.851.418,88		825.999.711,99	
c2) in conto competenza	4.644.168.365,25		3.819.492.064,97		3.656.623.509,07		3.806.859.242,64	
d) Fondo di cassa presso il Tesoriere al termine dell'esercizio		102.366.434,86		94.142.940,26		196.093.452,23		345.964.091,72
e) Residui attivi di cui:	3.196.956.240,49	3.196.956.240,49	2.520.063.674,91	2.520.063.674,91	2.738.987.861,77	2.738.987.861,77	2.494.982.201,33	2.494.982.201,33
e1) provenienti dagli anni n-1 e precedenti	2.050.904.680,83		1.535.760.726,82		1.616.859.947,84		1.511.345.729,95	
e2) lasciati dalla gestione di	1.146.051.559,66		984.302.948,09		1.122.127.913,93		983.636.471,38	
f) Residui passivi di cui:	2.290.067.427,26	2.290.067.427,26	1.433.610.920,58	1.433.610.920,58	2.292.243.193,94	2.292.243.193,94	2.086.849.805,12	2.086.849.805,12
f1) Provenienti dagli anni n-1 e precedenti	1.540.113.360,60		726.585.420,16		716.735.325,38		1.237.558.920,31	
f2) Lasciati dalla gestione di competenza n	749.954.066,66		707.025.500,42		1.575.507.868,56		849.290.884,81	
g) Fondo pluriennale vincolato							78.965.396,28	78.965.396,28
g1) FPV per spese correnti							19.710.633,82	
g2) FPV per spese in c/capitale							59.254.762,46	
Saldo Finanziario Positivo alla chiusura dell'esercizio		1.009.255.248,09		1.180.595.694,59		642.838.120,06		675.131.091,65

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di euro 75.024.202,79 come risulta dai seguenti elementi:

		Complessivo
Accertamenti	(+)	4.731.174.330,24
Impegni	(-)	4.656.150.127,45
Totale avanzo di competenza		75.024.202,79

Riscossioni	(+)	3.747.537.858,86
Pagamenti	(-)	3.806.859.242,64
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-59.321.383,78
Residui attivi	(+)	983.636.471,38
Residui passivi	(-)	849.290.884,81
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	134.345.586,57
Totale avanzo di competenza	[A] - [B]	75.024.202,79

Il risultato della gestione di competenza di euro 75.024.202,79, articolato per saldo della gestione corrente e saldo della gestione c/capitale è riportato nella seguente tabella.

<i>Gestione di competenza corrente</i>		
Entrate correnti	+	3.689.220.313,34
Spese correnti	-	3.436.685.791,54
Spese per rimborso prestiti	-	110.807.727,78
<i>Differenza</i>	+/-	141.726.794,02
<i>Totale gestione corrente</i>	+/-	141.726.794,02
<i>Gestione di competenza c/capitale</i>		
Entrate titoli IV e V destinate ad investimenti	+	148.456.439,74
Spese titolo II	-	215.159.030,97
<i>Totale gestione c/capitale</i>	+/-	-66.702.591,23
<i>Saldo gestione corrente e c/capitale</i>	+/-	75.024.202,79

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione, scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	4.731.174.330,24
Totale impegni di competenza	-	4.656.150.127,45
SALDO GESTIONE COMPETENZA		75.024.202,79

Gestione dei residui

Minori residui attivi riaccertati	-	85.861.562,92 ⁽¹⁾
Minori residui passivi riaccertati	+	78.029.319,71 ⁽¹⁾
SALDO GESTIONE RESIDUI		-7.832.243,21

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA		75.024.202,79
SALDO GESTIONE RESIDUI		-7.832.243,21
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO PRECEDENTE		665.948.638,15 ⁽²⁾
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO INIZIALE 2015		20.955.890,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO FINALE 2015		-78.965.396,28
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		675.131.091,65

(1) Dato determinato in sede di riaccertamento ordinario dei residui approvato con DGR n. 911 del 04/08/2016

(2) Dato determinato in sede di riaccertamento straordinario dei residui approvato con DGR n. 1080 del 01/12/2015 che ha rideterminato il risultato di amministrazione da Euro 642.838.120,06 ad Euro 665.948.638,15

Di seguito si riproduce il prospetto sintetico del risultato di amministrazione relativo al 2015.

(1) Risultato di Amministrazione	675.131.091,65
(2) Entità dei mutui non contratti al termine dell'esercizio	383.832.182,82
(3= 1+2) Risultato di Amministrazione comprensivo dei Mutui da riautorizzare	1.058.963.274,47
(4) Quota vincolata/Obblighi di spesa	808.891.573,42
(5) Quota accantonata	250.071.701,05
6= 3- (4+5) Totale parte Disponibile	0,00

Si evidenzia che l'art. 60 del D.lgs. 118/2011 prevede un accantonamento graduale del risultato di amministrazione per la copertura dei residui perenti fino al 70% dell'ammontare dei residui perenti.

La quota accantonata per la copertura dei residui perenti nel risultato di amministrazione 2015 è pari al 79,87% del monte perenti, pertanto più alta di quella prevista dal D.lgs. 118/2011.

Si rileva che qualora l'amministrazione avesse voluto accantonare per la copertura dei perenti una quota addirittura pari al 100% il saldo finanziario disponibile sarebbe stato negativo per circa 55 mln di euro. Rispetto al dato dell'anno 2014 si registrerebbe comunque un miglioramento di circa 67 mln di euro. Il risultato di gestione nel 2015, quindi, consolida il trend positivo della gestione della finanza regionale, in quanto nel 2012 il disavanzo sostanziale era stato di Euro 150.483.513,72. Da diversi esercizi consecutivi il saldo finanziario netto negativo è in costante riduzione grazie all'attenta e prudentiale programmazione e alla scrupolosa gestione in corso d'esercizio.

Analisi del conto del bilancio

Confronto tra previsioni iniziali, previsioni definitive e rendiconto 2015

Entrate		<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Rendiconto Accertamenti 2015</i>	<i>Differenza (finali e iniziali)</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Tributi propri della regione, gettito tributi erariali o quote di esso	3.051.922.292,00	3.094.329.388,89	3.180.745.802,03	42.407.096,89	1%
<i>Titolo II</i>	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente della U.E., dello Stato e di altri soggetti	258.077.708,58	392.276.450,28	328.519.475,12	134.198.741,70	52%
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	121.247.512,99	170.518.538,01	179.955.036,19	49.271.025,02	41%
<i>Titolo IV</i>	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazioni di capitali, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in c/capitale	20.333.000,00	278.167.371,69	123.507.606,71	257.834.371,69	1268%
<i>Titolo V</i>	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	396.176.134,70	688.990.439,98	24.948.833,03	292.814.305,28	74%
	Avanzo di amministrazione applicato	984.088.303,15	1.019.911.716,87		35.823.413,72	----
	fondo pluriennale vincolato iniziale 2015		20.955.890,20		20.955.890,20	
	Totale	4.831.844.951,42	5.665.149.795,92	3.837.676.753,08	833.304.844,50	17%

Spese		<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Rendiconto Impegni 2015</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>AREA 1</i>	Assetto istituzionale e organizzativo	47.324.431,61	97.305.075,70	52.523.217,19	49.980.644,09	106%
<i>AREA 2</i>	Programmazione e Bilancio	1.312.532.446,46	961.492.435,60	360.160.322,17	-351.040.010,86	-27%
<i>AREA 3</i>	Sviluppo Economico	44.889.454,33	351.769.671,77	90.284.920,94	306.880.217,44	684%
<i>AREA 4</i>	Territorio e Ambiente	121.731.308,94	457.043.021,53	154.732.606,75	335.311.712,59	275%
<i>AREA 5</i>	Servizi alla persona e alla comunità	2.944.191.175,38	3.443.576.512,60	3.104.951.483,24	499.385.337,22	17%
	Disavanzo per la mancata contrazione dei mutui autorizzati	361.176.134,70	353.963.078,72		-7.213.055,98	
	Totale	4.831.844.951,42	5.665.149.795,92	3.762.652.550,29	833.304.844,50	17%

Si precisa che i dati riportati sono al netto delle partite di giro. Con riferimento al Titolo V dell'entrata, la differenza di Euro 292.814.305,28 deriva (1) dal minore accertamento, rispetto alla previsione, del mutuo di cui all'art. 45 del DL 66/2014 (2) e dalla mancata contrazione dei mutui autorizzati.

Riepilogo della gestione di competenza

<i>Entrate</i>		2015
Titolo I	Tributi propri della regione, gettito tributi erariali o quote di esso	3.180.745.802,03
Titolo II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente della U.E., dello Stato e di altri soggetti	328.519.475,12
Titolo III	Entrate extratributarie	179.955.036,19
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazioni di capitali, da riacquisizioni di crediti e da trasferimenti in c/capitale	123.507.606,71
Titolo V	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	24.948.833,03
Titolo VI	Contabilità speciali	893.497.577,16
Totale Entrate		4.731.174.330,24

<i>Spese</i>		
Titolo I	Spese correnti	3.436.685.791,54
Titolo II	Spese di investimento	215.159.030,97
Titolo III	Spese per rimborso mutui e prestiti	110.807.727,78
Titolo IV	Spese per partite di giro	893.497.577,16
Totale Spese		4.656.150.127,45

Avanzo di competenza (A)	75.024.202,79
--------------------------	---------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)	1.019.911.716,87 (3)
---	----------------------

Saldo (A) +/- (B)	1.094.935.919,66
-------------------	------------------

(3) l'importo di euro 1.019.911.716,87 corrisponde al risultato di amministrazione di euro 665.948.638,15 e all'ammontare del debito autorizzato e non contratto di euro 353.963.078,72 determinati on la DGR n. 1080 del 01/12/2015.

Analisi delle principali poste contabili

a) Entrate Tributarie

Nella tabella che segue sono riportati gli andamenti, previsioni finali ed accertamenti a consuntivo, delle entrate del Titolo I – distinte nelle tipologie di tributi disponibili, vincolati, da manovra fiscale regionale e tributi destinati alla sanità - relativamente al periodo 2014 -2015.

Anno	2014	2014	2015	2015
a) Tributi disponibili	previsioni finali di competenza	accertamenti di competenza	previsioni finali di competenza	accertamenti di competenza
recupero tasse automobilistiche regionali	15.000.000	13.708.435	15.000.000	15.211.822
tasse automobilistiche regionali	150.990.032	147.275.890	152.729.000	152.400.437
tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi	4.135.525	4.385.344	3.639.262	3.482.291
add. regionale all'accisa sul gas naturale	15.150.509	15.384.620	10.181.142	11.252.455
imposta regionale sulle attività produttive IRAP (quota Regione)	55.777.345	55.777.345	55.777.345	55.777.345
compartecipazione all'iva (quota trasferimenti soppressi)	8.914.701	8.971.450	10.377.425	8.971.450
imposta regionale sulla benzina per autotrazione	4.567.983	4.605.423	4.283.043	4.722.067
proventi derivanti dal controllo fiscale in materia di Irap e Add. Irpef	23.500.000	24.295.608	23.500.000	25.503.477
riscossioni coattive tramite ruolo dei tributi regionali (tassa auto, IRAP e add.reg.IRPEF)	11.000.000	12.895.809	23.166.406	29.373.536
altri tributi	1.213.909	1.237.177	784.763	996.071
Totale tributi disponibili	290.250.004	288.537.101	299.438.386	307.690.951
b) Tributi vincolati				
tasse sulle concessioni regionali	2.643.200	2.620.748	2.662.367	2.665.764
tasse universitarie	6.397.876	6.375.122	6.525.357	6.535.783
tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi + addizionale al tributo	2.887.730	3.023.181	2.607.892	2.254.143
altri tributi minori	1.257.565	1.189.263	1.139.833	889.446
Totale tributi vincolati	13.186.371	13.208.314	12.935.449	12.345.136
c) Tributi manovra fiscale regionale				
irap manovra fiscale	77.420.398	68.882.000	42.289.000	42.289.000
add.reg.le irpef manovra fiscale	26.962.000	27.294.000	27.706.000	27.706.000
Totale tributi manovra fiscale	104.382.398	96.176.000	69.995.000	69.995.000
d) Tributi finalizzati alla sanità				
compartecipazione regionale all'iva	1.805.753.255	1.805.753.255	1.903.627.047	1.979.213.964
addizionale regionale all'Irpef	226.784.000	226.784.000	229.505.408	230.559.000
imposta regionale sulle attività produttive IRAP - di cui euro 70.213.750 di maggior gettito accertato nell'anno 2015	645.844.830	645.844.830	578.828.099	580.941.750
Totale tributi finalizzati alla sanità- al netto del maggior gettito Irap accertato nell'anno 2015	2.678.382.085	2.678.382.085	2.711.960.554	2.720.500.964
Totale entrate tributarie	<u>3.086.200.858</u>	<u>3.076.303.500</u>	<u>3.094.329.389</u>	<u>3.180.745.802</u>

In generale, le entrate tributarie complessivamente accertate nel 2015 si presentano in lieve aumento rispetto a quelle del 2014 (+3,4%). In particolare si presentano in aumento gli accertamenti relativi alla tassa automobilistica regionale, soprattutto, quelli da recupero coattivo per effetto dei nuovi criteri contabili previsti per i crediti risultati dai ruoli emessi, nonché quelli riguardanti i tributi finalizzati alla copertura della spesa sanitaria.

Relativamente alle entrate tributarie, costituite dai tributi disponibili e dai tributi della manovra fiscale regionale, gli accertamenti nel 2015, che ammontano rispettivamente a 307,69 ed a 69,99 milioni di euro, presentano una diminuzione complessiva di 7,02 milioni (-1,83%) rispetto al 2014. Tale flessione è principalmente dovuta alla diminuzione del gettito l'addizionale regionale dell'accisa sul gas naturale (ex Arisgam) per effetto della variazione negativa del conguaglio 2015 versato sulla base dei consumi del 2014 e del calo registrato nei consumi (-4,13 milioni) e del minor gettito Irap della manovra fiscale regionale (-26,59 milioni) a seguito delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2015.

Gli accertamenti delle entrate relative ai tributi vincolati che nel 2015 ammontano a 12,34 milioni di euro, registrano una lieve diminuzione di 0,86 (-6,53%) milioni di euro rispetto al 2014. I gettiti accertati afferenti le quote dei tributi destinati al finanziamento della sanità (Compartecipazione Iva, Irap e Addizionale regionale all'Irpef) registrano nel 2015 un ammontare complessivo di 2.720,50 milioni di euro, con una crescita di 42,11 milioni (+1,57%) rispetto al 2014. Si registra un'eccedenza del gettito Irap pari ad euro 70.213.750,00, da riversare allo Stato e che andrà ad alimentare il fondo di garanzia di cui all' articolo 13, comma 3, del D.Lgs. n. 56/2000.

b) Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti correnti presenta il seguente andamento:

	2012	2013	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	234.588.794,12	222.871.497,50	287.350.979,25	287.457.584,06
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internazli	30.155.047,26	31.459.068,26	2.146.934,84	10.596.531,55
Contr. e trasf. correnti da altri soggetti	13.076.030,72	16.700.316,01	21.686.974,82	30.465.359,51
Totale	277.819.872,10	271.030.881,77	311.184.888,91	328.519.475,12

Le entrate da trasferimenti dell'esercizio 2015 sono aumentate nel complesso rispetto all'anno 2014, passando da 311 milioni a 328 milioni.

c) Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni finali ed a quelle accertate nell'anno 2014:

	<i>Previsioni finali 2014</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Previsioni finali 2015</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Differenza</i>
Proventi da sanzioni amministrative	569.639,74	577.745,69	1.540.393,43	843.479,94	-696.913,49
Proventi diversi	112.059.465,68	112.594.543,83	125.353.871,17	125.524.719,23	170.848,06
Proventi dei beni immobili	3.694.572,13	1.858.224,51	8.002.128,12	8.057.140,72	55.012,60
Recuperi e rimborsi	23.283.149,32	35.671.899,46	20.961.703,83	31.880.396,70	10.918.692,87
Partite che si compensano con la spesa	112.592.343,54	112.610.892,90	14.660.441,46	13.649.299,60	-1.011.141,86
Totale entrate extratributarie	252.199.170,41	263.313.306,39	170.518.538,01	179.955.036,19	9.436.498,18

d) Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese correnti per intervento			
	2013	2014	2015
Personale	60.340.952	60.173.786	59.674.320
Organi istituzionali	20.073.176	19.754.170	17.520.720
Acquisto di beni e servizi	114.508.637	107.659.611	69.482.369
Compensazioni	795.311	1.481.459	426.043
Trasferimenti altro settore	68.379.092	64.778.016	55.426.564
Trasferimenti	2.942.202.529	3.396.985.478	3.187.124.211
Interessi passivi e oneri	50.206.261	46.096.936	44.842.020
Personale in quiescenza	641.812	304.654	326.749
Oneri della gestione corrente	91.558.526	158.885.225	1.862.795
Totale spese correnti	3.348.706.296	3.856.119.335	3.436.685.791

In termini complessivi la spesa corrente ha registrato una rilevante diminuzione rispetto al livello dell'esercizio precedente passando da 3.856 mln di euro del 2014 a 3.436 milioni del 2015. Ad incidere sono soprattutto la spesa per acquisto di beni e servizi e i trasferimenti agli enti locali, alle aziende del SSR e ad altri enti del settore statale.

e) Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 è inferiore a quella registrata nel 2014.

	anno 2013	anno 2014	anno 2015
spesa intervento 01	45.938.655,00	46.170.934,00	44.911.877,00
spese incluse nell'int.03	-	-	-
irap	3.813.036,00	3.824.169,00	3.709.038,00
altre spese di personale incluse	17.754.561,00	17.412.398,00	16.337.181,00
altre spese di personale escluse	4.338.761,00	- 4.170.446,00	2.885.264,00
totale spese di personale	63.167.491,00	63.237.055,00	62.072.832,00

I dati sono stati desunti dal conto annuale - tabelle 12, 13 e 14

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

	importo 2015
1) Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato (*)	42.824.781,00
2) Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	30.692,82
3) Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	-
4) Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	-

5) Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del D.Lgs n. 267/2000 - art. 22 e 22-bis L.R. n. 20/2001 - art. 4 e 5 L.R. n. 34/1988 - art. 16 L.R. n. 14/2003 (personale a tempo determinato e collaborazioni coordinate e continuative)	2.732.939,18
6) Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 D.Lgs n. 267/2000	-
7) Spese per il personale con contratto di formazione lavoro	-
8) Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi partecipati e comunque facenti capo all'ente	-
9) Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori (*)	12.150.260,00
10) Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
11) Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada	
12) IRAP (*)	3.709.038,00
13) Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	1.096.856,00
14) Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	817.182,00
15) Altre spese: formazione, benessere del personale, assicurazioni, incarichi previsti da legge, missioni (**)	1.596.347,00
totale	64.958.096,00

(*) spesa per categorie protette Euro

2.576.110,83, così ripartita:

competenze Euro 2.004.348,43

oneri previdenziali Euro 526.545,72

IRAP Euro 45.216,68

(**) spesa per formazione anno 2015 Euro

275.246,00

spesa per missioni anno 2015 Euro

440.793,00

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

	importo 2015
1) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	2.594,00
2) Spese per lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	-
3) Spese per la formazione e rimborsi per missioni (*)	-
4) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	-
5) Spese per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro	-
6) Spese per il personale appartenente alle categorie protette (*)	-
7) Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	305.381,00
8) Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione codice della strada	
9) Incentivi per la progettazione (rimborso dai comuni)	-
10) Incentivi per il recupero ICI	
11) Diritto di rogito	
12) Altre: quota fondi UE - fondi statali L.388/2000, art 138, c.16 - fondi FSC - L.R. 31/2009 articolo 11, c.6 - DLgs 163/2006 - rimborso ARPAM - recuperi cessati - rimborsi INAIL	2.577.289,00
totale	2.885.264,00

(*) La spesa relativa alla formazione, alle missioni ed alle categorie protette non è esclusa dalla spesa del personale.

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni di personale in servizio:

	2013	2014	2015
Dipendenti	1.398,00	1.371,00	1.334,00
Spesa per il personale (valori in migliaia di euro)	60.983,00	60.777,00	60.186,00
Spesa corrente (valori in migliaia di euro)	3.348.706,00	3.856.119,00	3.436.686,00
Costo medio per dipendente (valori in migliaia di euro)	43,62	44,33	45,12
Incidenza spesa del personale su spesa corrente (valore percentuale)	1,82	1,58	1,75

Per rendere coerente la spesa del personale con quella corrente, i dati sono stati desunti dal rendiconto (impegni).

Il personale in servizio è stato desunto dai dati del sistema informativo interno, che include anche i cessati al 31/12/2015 (situazione al 31/12 tratta dalla ricognizione del personale della giunta e del consiglio).

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

(totale fondo comparto e dirigenza)

a) Giunta regionale

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Risorse stabili	10.802.467,13	10.766.117,02	10.664.143,09
Risorse variabili	390.380,34	337.105,89	226.200,63
Totale	11.192.847,47	11.103.222,91	10.890.343,72

b) Giunta regionale e Assemblea legislativa (per comparazione con la spesa intervento 01)

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Risorse stabili	12.262.163,13	12.225.813,02	12.123.839,98
Risorse variabili	410.302,34	356.748,89	248.718,14
Totale	12.672.465,47	12.582.561,91	12.372.558,12
Percentuale sulle spese intervento 01	27,59	27,25	27,55

L'art. 1 - comma 557 lett. a) della legge n.296/2006 (legge finanziaria 2007) prevede la "riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile". Lo stesso articolo, al comma 557-quater afferma che "ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Con nota 73024 del 16/09/2014 Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, R.G.S., Isp. Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni - ufficio V, ha chiarito che "ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione", quindi con riferimento agli esercizi 2011, 2012 e 2013.

SPESA DEL PERSONALE - GIUNTA REGIONALE E ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

(dati dalle tabelle del conto annuale)

	2011	2012	2013	2015
tabella 12 conto annuale	36.883.488,00	36.432.632,00	35.595.363,00	34.560.213,00
tabella 13 conto annuale	12.581.783,00	11.579.839,00	10.343.292,00	10.351.664,00
tabella 14 conto annuale	20.016.588,00	17.648.679,00	17.228.836,00	17.160.955,00
Totale spesa	69.481.859,00	65.661.150,00	63.167.491,00	62.072.832,00

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015, pari a € 62.072.832,00, rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 quater della L 296/2006. Infatti, il valore medio dell'impegnato definitivo nel triennio 2011 – 2012 - 2013 è pari a € 66.103.500,00, come risulta dal seguente prospetto:

MEDIA TRIENNIO 2011 - 2013	
spesa 2011	69.481.859,00
spesa 2012	65.661.150,00
spesa 2013	63.167.491,00
spesa media	66.103.500,00
spesa 2015	62.072.832,00
spesa in percentuale del limite	93,90
minor spesa	4.030.668,00
minor spesa %	6,10

La spesa del personale per i contratti di lavoro flessibili, ai sensi dell'art. 9, comma 28 D.L. 78/2010, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finanze nell'anno 2009.

GIUNTA REGIONALE - articolo 9, comma 28, D.L. 78/2010

Impiego di collaborazioni e forme contrattuali flessibili

SPESA 2009	
TD al netto quota UE o FAS	2.071.123,79
TD politici	426.115,32
COCOCO politiche	183.091,00
COCOCO funzionali	138.910,82
Totale spesa 2009	2.819.240,93
LIMITE DI SPESA	1.409.620,47
SPESA 2015	
TD al netto quota UE o FSC	54.831,43

TD politici	172.739,77
COCOCO politiche	164.048,67
COCOCO funzionali	33.255,98
Totale spesa 2015	424.875,85

Dalla tabella sopra riportata si evince il rispetto dell'art. 9 comma 28 del DL 78/2010, in quanto a fronte di un tetto di spesa per Euro 1.409.620,47, la Regione Marche nel corso del 2015 ha sostenuto una spesa per rapporti di lavoro flessibile per Euro 424.875,85.

Anche i dati numerici riferiti alle unità di personale confermano la tendenziale riduzione dell'impiego delle forme flessibili dei rapporti di lavoro. In particolare, relativamente alle esigenze istituzionali, cioè computando esclusivamente i rapporti di lavoro flessibile per le esigenze delle strutture amministrative, si registra nel triennio un decremento di 12,49.

PERSONALE CON RAPPORTO DI LAVORO FLESSIBILE - GIUNTA REGIONALE

(GIORNI/UOMO - anno di 360gg e percentuale part time)

		2013	2014	2015
segreterie assessori	tempo determinato	7,50	6,08	3,68
	collaborazioni coordinate e continuative	3,78	3,83	3,22
funzionali	tempo determinato	18,79	11,75	5,67
	collaborazioni coordinate e continuative	0,37	0,46	1,00
totale		30,44	22,12	13,57

E' stato da ultimo verificato il rispetto dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato: negli anni 2014 e 2015 infatti le regioni procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16,

comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.

Le economie derivanti dalle cessazioni degli anni 2014 e 2015 sono state finalizzate alla copertura dei costi derivanti dal riordino delle funzioni delle province di cui alla legge regionale n. 13/2015, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 424, della legge n. 190/2014.

f) Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti a carico della Regione, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 32,70 milioni di euro e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio ponderato del 2,95%.

In particolare, gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione nel triennio 2013-2015.

ONERI DEL SERVIZIO DEL DEBITO REGIONALE ANNI 2013-2015 (valori in milioni di Euro)			
Descrizione	2013	2014	2015
Quota capitale	59,47	60,41	44,93
Quota interessi	32,75	32,19	32,7
Totale Rata di ammortamento	92,22	92,60	77,63

Gli oneri sostenuti per l'indebitamento in essere risultano in aumento nella componente quota interessi da 32,19 milioni a 32,70, mentre risulta diminuita sempre rispetto al 2014 nella parte di quota capitale rimborsata, precisamente da 60,41 milioni ad 44,93. Questo calo è dovuto a seguito della ristrutturazione e della riduzione del debito da rimborsare nel 2023 del bond Bramante, di cui parleremo a parte nel paragrafo relativo all'indebitamento, ridottosi da Euro 382.510.000,00 a Euro 349.187.000,00. Nel bilancio 2015 è stato effettuato un accantonamento destinato al rimborso del bond Bramante in misura inferiore rispetto agli anni passati per Euro 15.479.271,94, limitando l'impegno ad Euro 5.520.728,06. E' da rilevare che un impegno così modesto è stato possibile in quanto non è stato modificato il piano di ammortamento del prestito originario, prevedendo l'Ente di continuare ad accantonare anche negli anni a venire la cifra di 21 milioni.

La Regione Marche già a partire dall'anno 2011 è dovuta subentrare nel pagamento della rata di ammortamento di un mutuo contratto con oneri ammortamento a carico del bilancio dello Stato per il finanziamento del settore dei trasporti, a seguito dei tagli imposti dal Governo centrale. Per l'anno 2015 la rata di ammortamento non più coperta dallo Stato e pagata dalla Regione è stata di circa 3,1 milioni di euro.

Il raccordo tra valore nominale ed effettivo del debito complessivo a carico della regione viene riportato nella seguente tabella.

ANNO	Debito complessivo a carico Regione: Valore nominale	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/amortizing swap)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva
	(A)	(B)	(C) = (A) - (B)
2013	1.054.989.727	293.959.347	761.030.380
2014	1.023.430.253	322.809.347	700.620.905
2015	983.470.608	320.396.836	663.073.772

Del debito complessivo a carico della Regione, pari a 983,47 milioni di euro, 780,87 milioni sono a tasso fisso e 202,61 milioni a tasso variabile.

ANNO	Debito complessivo a carico Regione	Tasso fisso 1	Tasso variabile 2
	(A) = (1)+(2)		
2012	1.066.177.115	793.042.811	273.134.304
2013	1.054.989.727	805.399.908	249.589.820
2014	1.023.430.252	797.721.890	225.708.362
2015	983.470.608	780.862.484	202.608.124

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli pari ad Euro 3.689,22 l'incidenza degli interessi passivi è del 0,01%.

g) Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

<i>Previsioni definitive titolo IV e V</i>	<i>Spese di investimento impegnate</i>	<i>Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate</i>	
		<i>in cifre</i>	<i>in %</i>
967.157.811,67	215.159.030,97	751.998.780,70	77,75%

	2013	2014	2015
X Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione	14.532.994	14.420.579	18.674.155
XI Beni mobili Macchine ed attrezzature tecnico scientifiche a carico diretto della Regione	15.744.437	6.712.507	7.767.610
XII Trasferimenti in conto capitale allo Stato ed ad altri enti pubblici	94.891.021	175.893.176	111.901.437
XIII Trasferimenti in conto capitale ad altri settori	71.194.908	23.230.256	37.140.620
XIV Partecipazioni azionarie e conferimenti	3.000.000	2.265.545	2.481.745
XV Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	47.591.922	25.677.267	7.285.329
XVI Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	6.179.259	1.733.314	29.908.135
XVII Somme non attribuibili	32.225.552	27.561.571	-
Titolo II - spese di investimento	285.360.093	277.494.215	215.159.031

LA SPESA SANITARIA

Il rendiconto consuntivo della Regione Marche dell'esercizio 2015 conferma come la spesa sanitaria costituisca la componente principale della spesa regionale, attestandosi ad una percentuale pari al 81.64% del totale degli impegni complessivi, al netto delle partite di giro (come da tabella sotto riportata).

Totale impegni sanità regione - esercizio 2015

Totale impegni bilancio regionale anno 2015	Impegni 2015 fondo sanitario (indistinto, vincolato, coperture, altro)
3.658.249.234	2.986.417.213

(dati in euro, al netto delle partite di giro)

Il rendiconto consuntivo della Regione Marche dell'esercizio 2015 evidenzia un totale di entrate stanziare per il finanziamento della spesa sanitaria pari a Euro 2.956.320.990, al netto delle partite di giro (come da tabella sotto riportata). I dati evidenziano come, su un ammontare complessivo di entrate accertate da parte della regione Marche, al netto delle partite di giro, per euro 3.837.676.753,08, ben il 77,03% afferisca a risorse destinate alla spesa sanitaria.

Risorse destinate alla spesa sanitaria regionale

U.P.B.	Descrizione entrata	Stanziamento definitivo 2015
10101	IMPOSTE E TASSE	2.711.960.554
20108	TRASFERIMENTI PER "SANITA"	391.954
20118	TRASFERIMENTI PER SANITA'	-
20121	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER FONDO SANITARIO VINCOLATO	84.171.254
20203	FINANZIAMENTO PER ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI	
20302	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI PER SANITA'	38.048.780
30102	PROVENTI DIVERSI	121.036.193
30301	RECUPERI E RIMBORSI	702.254
40305	TRASFERIMENTI PER "OPERE PUBBLICHE E PROTEZIONE CIVILE"	
40308	TRASFERIMENTI PER "SANITA"	10.000
Totale complessivo		2.956.320.990

(dati in euro, al netto delle partite di giro)

Con specifico riferimento al Fondo sanitario nazionale, lo stesso è finanziato dallo Stato e dalle Regioni, mediante l'utilizzo di entrate fiscali espressamente vincolate al finanziamento dei citati livelli essenziali di assistenza (LEA). Il livello di finanziamento previsto per la Regione Marche dalle Intese n. n. 237/CSR del 23/12/2015 e n. 235/CSR del 23/12/2015 è pari a Euro 2.745.102.685,

ante mobilità e al netto delle entrate proprie. La tabella che segue espone, tra l'altro, l'ammontare delle risorse del Fondo sanitario indistinto 2015 accertate nel bilancio regionale, in attuazione a quanto previsto dall'art. 20, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011.

FONTI FINANZIAMENTO DEL FSR INDISTINTO 2015 (in Euro)

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Stanziamiento definitivo	Accertamenti	Riscossioni Competenza	Accert/ Stanz def	Riscossione/ Accert
CODICE	DESCRIZIONE	a	b	c	d=b/a	e=c/b
10101091	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2015 (D.LGS. 446/1997)	578.828.099	510.728.000	368.418.535	88%	72%
10101092	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF 1,23% - DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2015 (ART. 50 D.LGS. N. 446/1997 - ART. 6 D.LGS. N. 68/2011)	229.505.408	230.559.000	201.777.500	100%	88%
10101093	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA (ART. 2 COMMA 4 D.LGS. N. 56/2000) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2015	1.903.627.047	1.979.213.964	1.687.350.959	104%	85%
20121025	Assegnazione da parte dello Stato per la quota di riequilibrio del Fondo Sanitario Indistinto 2015	33.142.131	24.601.721	0	74%	0%
Totale ante mobilità (al netto delle entrate proprie)		2.745.102.685	2.745.102.685	2.257.546.994	100%	82%
30102056	ENTRATE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DAGLI ENTI DEL SSR A CITTADINI RESIDENTI IN REGIONI REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2015	120.964.776	120.964.776	120.964.776	100%	100%
60100008	Anticipazioni mensili delle risorse destinate al finanziamento del SSR (al netto delle restituzioni)			418.230.578		
Totale (con mobilità attiva)		2.866.067.461	2.866.067.461	2.796.742.347	100%	98%
Totale con saldo netto di mobilità passiva		2.718.356.705	2.718.356.705	2.649.031.592	100%	97%

La Tabella di seguito riportata evidenzia la quota che scaturisce dalla differenza tra i residui attivi generati nella gestione di competenza (capitoli del FSR 2015) e i residui passivi per rimborso delle anticipazioni erogate dalla Tesoreria statale. L'importo della mobilità passiva extraregionale, pari a Euro 147.710.755,78, è stato impegnato con Decreto n. 124/SAN del 30/12/2015 e compensato in entrata con la mobilità attiva e con quota della compartecipazione IVA (per Euro 26.745.979,17 pari al saldo negativo di mobilità).

Si precisa infatti che la compensazione tra regioni viene effettuata dal MEF e pertanto non ci sono rapporti finanziari tra regioni.

ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI DEL FSR INDISTINTO 2015 (in Euro)

DENOMINAZIONE CAPITOLO		RESIDUO ATTIVO	RESIDUO PASSIVO
CODICE	DESCRIZIONE		
10101091	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2015 (D.LGS. 446/1997)	142.309.464	
10101092	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF 1,23% - DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2015 (ART. 50 D.LGS. N. 446/1997 - ART. 6 D.LGS. N. 68/2011)	28.781.500	
10101093	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA (ART. 2 COMMA 4 D.LGS. N. 56/2000) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2015	291.863.005	
20121025	Assegnazione da parte dello Stato per la quota di riequilibrio del Fondo Sanitario Indistinto 2015	24.601.721	
TOTALE RESIDUI ATTIVI FSR 2015		487.555.690	
63301008	RIMBORSO SOMME ANTICIPATE PER IL FINANZIAMENTO DEL SSR		418.230.578
TOTALE RESIDUI PASSIVI FSR 2015 (ANTICIPAZIONI STATALI)			418.230.578
IMPORTO DA INCASSARE		69.325.113	

Infine, sul fronte della spesa, si evidenzia che su un ammontare complessivo di impegni sanitari nel 2015 di Euro 2.986.417.213 (come riportato nella prima tabella), il 95,97 % risulta finanziato dal Fondo sanitario Indistinto (Euro 2.866.067.461).

Indebitamento e situazione di cassa degli enti del servizio sanitario

Nella tabella seguente sono riportati i dati sull'indebitamento complessivo degli enti facenti parte del servizio sanitario regionale (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, aziende ospedaliere universitarie, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché la GSA istituite con il decreto legislativo n. 118 del 2011), relativi al periodo 2013-2015. I dati esposti rilevano mutui, debiti verso fornitori, debiti verso aziende sanitarie extra regione ed altre tipologie d'indebitamento (debiti verso l'istituto tesoriere ed eventuali operazioni finanziarie relative ai debiti verso i fornitori).

Indebitamento enti del servizio sanitario regionale - anni 2013-2015

	2015	2014	2013
Debiti per mutui passivi (D.I)	4.344.360	2.323.489	3.675.622
Debiti v/Stato (D.II)	1.162.718.000	1.309.437.345	799.986.349
Debiti v/regione o provincia autonoma (D.III)	110.984	1.133.766	14.194.078
Debiti v/Comuni (D.IV)	16.986.752	14.855.435	15.431.463
Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche (D.V)	682.814.956	628.307.677	597.478.670
Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della regione (D.VI)	3.106.814	4.548.793	5.971.908
Debiti v/Fornitori (D.VII)	407.106.839	365.328.615	361.604.728
Debiti v/Istituto tesoriere (D.VIII)	-	7.401	17.732.962
Debiti Tributari (D.IX) e Debiti v/Istituti previdenziali (D.X)	98.018.340	93.481.640	98.754.699
Debiti v/altri (D.XI)	150.889.653	146.941.064	137.829.459
Totale debiti (D) *	2.526.096.698	2.566.365.226	2.052.659.941
<i>Debiti GSA v/Stato</i>	-	1.309.275.998	-
<i>Totale debiti (D) tabella 8.12</i>	1.363.575.298	1.257.089.228	1.252.933.124

dati in Euro, Fonte: modelli SP consuntivo 2013-2015

* La differenza rispetto al totale della Tabella 8.12 del questionario per la Parifica è dovuta al debito v/Stato della GSA di Euro 1.162.523 (connesso alla restituzione delle anticipazioni mensili del Fondo sanitario e alla mobilità passiva)

Si rileva una diminuzione dell'indebitamento complessivo 2015 rispetto al 2014, ma in aumento rispetto al dato 2013 prevalentemente per l'incremento dei debiti verso lo Stato.

Indebitamento enti del servizio sanitario regionale - variazioni percentuali 2015/2014

	variazione percentuale
Debiti per mutui passivi (D.I)	47%
Debiti v/Stato (D.II)	-13%
Debiti v/regione o provincia autonoma (D.III)	-922%
Debiti v/Comuni (D.IV)	13%
Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche (D.V)	8%
Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della regione (D.VI)	-46%
Debiti v/Fornitori (D.VII)	10%
Debiti v/Istituto tesoriere (D.VIII)	
Debiti Tributari (D.IX) + Debiti v/Istituti previdenz., assistenz. e sicurezza sociale (D.X)	5%
Debiti v/altri (D.XI)	3%
Totale debiti (D)	-2%

Al fine di valutare la situazione di cassa degli enti del SSR si è fatto riferimento a tre dati sintetici, capaci di esprimere l'adeguatezza delle azioni adottate dalla Regione per garantire adeguati flussi finanziari, e di rispettare le norme, emanate negli ultimi anni, tese a garantire la tempestività dei pagamenti della pubblica amministrazione. Nella tabella sotto riportata è riepilogato l'ammontare complessivo, disaggregato per azienda/ente, degli interessi passivi contabilizzati nel 2015 per ritardato pagamento ai fornitori, nonché l'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2015 e quello relativo al I trimestre 2016.

Interessi passivi e tempi medi di pagamento ai fornitori - anno 2015

	ASUR	INRCA (POR Marche)	Ospedali Riuniti ANCONA	Ospedali Riuniti MARCHE NORD	Totale
Interessi passivi (Voce CE, C.3.C)	264.295	10.865	11.154		286.315
Indicatore di tempestività dei pagamenti	13,48	-8	-14,58	-8,28	
Indicatore di tempestività dei pagamenti I Trimestre 2016	0,77	-5	-5,33	-8,97	

dati in Euro, Fonte: modelli CE consuntivo 2015

l'indicatore di INRCA si riferisce all'intero Istituto

Al fine di poter effettuare una valutazione, si riportano gli stessi dati relativi al 2014.

Interessi passivi e tempi medi di pagamento ai fornitori - anno 2014

	ASUR	INRCA (POR Marche)	Ospedali Riuniti ANCONA	Ospedali Riuniti MARCHE NORD	Totale
Interessi passivi (Voce CE, C.3.C)	348.384	26.965	21.097	-	396.446
Indicatore di tempestività dei pagamenti	15,33	4	-14,82	-10,98	

dati in Euro, Fonte: modelli CE consuntivo 2014

l'indicatore di INRCA si riferisce all'intero Istituto

Sia l'indicatore di tempestività dei singoli Enti del SSR sia il totale degli interessi passivi per ritardato pagamento migliorano nel 2015 rispetto al 2014. Si segnala come nel I trimestre del 2016, anche l'ASUR abbia raggiunto un indicatore di tempestività pressoché pari a zero.

Altro dato, complementare al precedente, indice di una sana gestione finanziaria degli enti del SSR è costituito dall'evoluzione dei costi per anticipazioni richieste all'istituto cassiere.

Interessi passivi per anticipazioni di tesoreria 2015

	ASUR	INRCA	Ospedali Riuniti ANCONA	Ospedali Riuniti MARCHE NORD	Totale
Interessi passivi (Voce CE, C.3.A)	0	0	107	10	117

dati in Euro, Fonte: modelli CE consuntivo 2015

Appare evidente che nel 2015 non si sono registrate sofferenze di cassa da parte degli Enti del SSR.

La gestione della spesa sanitaria regionale nell'esercizio 2015

I dati seguenti evidenziano la gestione di competenza della spesa sanitaria nel bilancio regionale con riferimento al Fondo sanitario Indistinto 2015. In particolare, viene esposta l'evoluzione degli impegni rispetto alle previsioni finali, e quella dei pagamenti rispetto agli impegni, E' stato garantito l'impegno entro l'anno dell'intero importo del Fondo sanitario indistinto, in attuazione di quanto previsto dall'art. 20, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011, anche grazie alla determinazione di impegni di massima al 31/12/2015, coerenti con gli stanziamenti dei capitoli di bilancio, e suscettibili di modifiche nell'ambito delle disposizioni di chiusura dei bilanci d'esercizio degli Enti del SSR (approvate con DGR n. 566 del 30/05/2016).

Area Sanità - FS indistinto 2015: Gestione spesa in conto competenza

UPB		Previsioni finali	Impegni	Capacità di impegno	Economie	Pagamenti	Smaltimento degli impegni nell'anno di competenza	Da pagare *
52821	Fondo Sanitario Indistinto da destinare agli Enti del SSR e al DIRMT	2.758.463.851	2.758.463.851	100%	-	2.649.301.597	96%	
52822	Fondo Sanitario Indistinto con vincolo di destinazione regionale da destinare agli Enti del SSR e al DIRMT	29.523.382	29.523.382	100%	-	2.492.337	8%	
42309	Fondo Sanitario Indistinto da destinare all'Arpam	12.825.000	12.825.000	100%	-	12.825.000	100%	
52823	Fondo Sanitario Indistinto con specifico vincolo di destinazione regionale da destinare a altri soggetti	23.955.261	23.955.261	100%	978.121	21.088.943	88%	
52827	Fondo Sanitario Indistinto da destinare agli Enti del SSR per investimenti ai sensi del D.Lgs. 118/2011	41.299.967	41.299.967	100%	-	-	0%	
	Totale FS indistinto 2015	2.866.067.461	2.866.067.461	100%	978.121	2.685.707.877	94%	

(dati in euro)

* La colonna non è stata compilata in quanto gli impegni 2015 sono stati rimodulati a seguito della DGR n. 566/2016, concernente le disposizioni di chiusura del Bilancio d'esercizio 2015 degli Enti del SSR, che ha definito la quota del finanziamento LEA e del fondo di riequilibrio 2015 per ciascun Ente del SSR, stabilendo che le somme non assegnate agli Enti del SSR sono attribuite alla Gestione Sanitaria Accentrata, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. j) del D.Lgs. 118/2011.

La Tabella seguente evidenzia gli impegni e i pagamenti relativi al fondo sanitario indistinto 2015, suddivisi per tipologia e destinatari della spesa (trasferimenti agli Enti e spese GSA). Con la DGR n. 566/2016, gli impegni di massima assunti a fine anno 2015 sono stati assegnati agli Enti del SSR o alla GSA ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. j) del D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011.

SPESE DEL FSR INDISTINTO 2015 (in Euro)

Descrizione spesa		impegni competenza FSR 2015	pagamenti di competenza FSR 2015	Capacità pagamento % FSR 2015
SPESA SANITARIA	TRASFERIMENTI AD ENTI DEL SSR	2.509.053.346	2.502.489.457	100%
	SPESE GSA	20.134.760	18.022.007	90%
	IMPEGNI DI MASSIMA	169.207.935		
	Totale spesa sanitaria	2.698.396.040	2.520.511.464	93%
SPESA SOCIO SANITARIA	TRASFERIMENTI AD ENTI DEL SSR	2.156.029	1.593.721	74%
	SPESE GSA	16.719.636	15.891.937	95%
	IMPEGNI DI MASSIMA	75.000		
	Totale spesa socio-sanitaria	18.950.665	17.485.657	92%
TOTALE NETTO FSR INDISTINTO		2.717.346.705	2.537.997.121	93%
	MOBILITA' PASSIVA	147.710.756	147.710.756	100%
	IMPEGNI DI MASSIMA	1.010.000		
TOTALE AI LORDO DELLA MOBILITA' SANITARIA PASSIVA		2.866.067.461	2.685.707.877	94%

I trasferimenti agli Enti del SSR rappresentano circa l'88% degli impegni a valere sul Fondo sanitario Indistinto. La tabella che segue riassume, in maniera sintetica, l'ammontare delle risorse impegnate a favore degli Enti del SSR anche a valere sulle ulteriori risorse per la sanità. Non risultano erogate direttamente, da parte della Regione, risorse finanziarie a favore di strutture sanitarie private accreditate, le quali si rapportano direttamente con le singole aziende o enti, previa stipula di apposito contratto.

Risorse impegnate a favore degli enti del SSR - anno 2015

Enti del SSR	FSN Indistinto 2015	FSN Vincolato 2015	Finanziamento disavanzi progressi	FSN Indistinto anni precedenti	FSN Vincolato anni precedenti	Altro *	Totale
ASUR	1.936.771.247	32.647.635		588.660	6.505.253	27.718.164	2.004.230.960
Ospedali Riuniti ANCONA	323.650.887	5.809.458			534.572	7.800.800	337.795.718
Ospedali Riuniti MARCHE NORD	188.976.629	1.988.500			122.459	3.894.815	194.982.403
INRCA	61.810.611	250.475		13.000.000	32.831	258.937	75.352.853
Impegni di massima agli Enti del SSR	168.964.905					-	168.964.905
Totale	2.680.174.279	40.696.068	-	13.588.660	7.195.115	39.672.717	2.781.326.839

(dati in euro)

* la voce comprende gli impegni per Investimenti sanitari non finanziati da FS, finanziamento disavanzi progressi e e Altro

Anche la tabella successiva approfondisce l'esatto importo degli impegni del "perimetro sanità", assunti nella gestione del bilancio d'esercizio 2015.

Sintesi riconciliazione impegni perimetrati sanità

Soggetto Beneficiario	Anno 2015 - impegni FS	Anno 2015 - altri impegni rientranti nel perimetro sanità *	Anno 2015 - totale impegni rientranti nel perimetro sanità
ASUR	1.976.512.795	27.718.164	2.004.230.960
Ospedali Riuniti ANCONA	329.994.917	7.800.800	337.795.718
Ospedali Riuniti MARCHE NORD	191.087.588	3.894.815	194.982.403
INRCA	75.093.916	258.937	75.352.853
Enti SSR	168.964.905	-	168.964.905
Totale	2.741.654.122	39.672.717	2.781.326.839
GSA	186.358.936	18.731.438	205.090.374
Totale	2.928.013.058	58.404.155	2.986.417.213

(dati in euro, al netto delle partite di giro)

* la voce comprende gli impegni per Investimenti sanitari non finanziati da FS, finanziamento disavanzi progressi e e Altro

La gestione dei residui

Le tabelle successive riportano, invece, la gestione in conto residui registrata nel corso del 2015 afferenti le entrate e le spese per la sanità. Non sono stati considerati i residui relativi alle partite di giro.

GESTIONE RESIDUI ATTIVI DELLA GSA - ANNO 2015 (in Euro)

ENTRATE GSA PER TIPO RISORSA		residui attivi iniziali	riaccertamenti	riscossioni in conto residui	residui attivi finali	Capacità riscossione sui residui %
		a	b	c	d	c/a
ENTRATE AUTONOME 2015 (COMPRESIVE DEL FONDO DI GARANZIA)		1.398.887.695	-	578.407.073	820.480.623	41%
ENTRATE VINCOLATE (Stato, UE)	Correnti	92.975.859	- 459.239	44.287.533	48.229.087	48%
	Capitale	218.602.448		14.661.232	203.941.215	7%
ALTRE RISORSE GSA		19.220.289	-	7.862.562	11.357.728	41%
TOTALE ENTRATE		1.729.686.291	- 459.239	645.218.400	1.084.008.653	37%

Le entrate autonome rappresentano i residui attivi relative al Fondo sanitario Indistinto degli anni precedenti. Le entrate vincolate rappresentano i residui attivi per le quote vincolate del Fondo sanitario, e gli ulteriori trasferimenti dallo Stato o dall'Unione Europea, vincolati per la sanità, sia di parte corrente che in conto capitale.

Le altre risorse regionali sono prevalentemente legate a trasferimenti correnti da altri soggetti (da ditte farmaceutiche per il ripiano dei tetti della spesa farmaceutica territoriale e ospedaliera anno 2013 ex D.L. 95/2012, proventi per ispezioni veterinarie, sanzioni amm.va irrogate ai sensi del d.lgs. 81/2008 per la tutela e sicurezza sul lavoro).

GESTIONE RESIDUI PASSIVI DELLA GSA - ANNO 2015 (in Euro)

SPESE GSA		residui passivi iniziali	economie sui residui	pagamenti in conto residui	residui passivi finali	Capacità di pagamento sui residui
tipo risorsa	tipo spesa	a	b	c	d	c/a
FSR INDISTINTO		549.795.554	66.220.556	196.279.161	287.295.838	36%
VINCOLATE	Correnti	106.170.769	644.140	41.923.416	63.603.213	39%
	Capitale	10.340.412	889.408	3.955.370	5.495.634	38%
RISORSE AGGIUNTIVE GSA	Correnti	3.297.814	83.030	3.017.427	197.357	91%
	Capitale	617.305		455.425	161.880	74%
TOTALE SPESE		670.221.854	67.837.134	245.630.798	356.753.922	37%

I residui passivi relativi al Fondo sanitario Indistinto rappresentano la quota più rilevante dei residui, per Euro 287.295.838.

I residui passivi relativi a risorse vincolate comprendono prevalentemente i residui per le quote vincolate del Fondo sanitario (c. 62 mln di Euro), e per la restante parte i residui relativi a ulteriori trasferimenti dallo Stato o dall'Unione Europea, vincolati per la sanità, sia di parte corrente che in conto capitale.

I residui passivi per risorse aggiuntive GSA si riferiscono a risorse aggiuntive regionali destinate alla sanità.

La gestione di tesoreria delle entrate destinate al SSR

La tabella che segue espone, in sintesi, i dati della resa del conto del tesoriere relativi alla gestione sanitaria dell'esercizio 2015

Conto del tesoriere al 31 dicembre 2015 - Gestione sanità

	Tesoriere	Regione	Differenze	note
Fondo cassa al 31/12/15	68.997.119	68.997.119	-	
Riscossioni c/residui	695.213.618	695.213.618	-	
Riscossioni c/competenza	2.966.602.652	2.966.602.652	-	
TOTALE RISCOSSIONI	3.661.816.270	3.661.816.270	-	
Pagamenti c/residui	660.973.041	660.973.041	-	
Pagamenti c/competenza	2.964.526.326	2.964.526.326	-	
TOTALE PAGAMENTI	3.625.499.367	3.625.499.367	-	
Fondo cassa al 31/12/15	105.314.021	105.314.021	-	

(dati in euro)

La conciliazione con le rilevazioni SIOPE

Il SIOPE è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri di tutte le amministrazioni pubbliche. I prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide costituiscono un allegato obbligatorio del rendiconto. Nel prospetto di conciliazione allegato alla relazione al rendiconto 2015 è allegata la Dichiarazione di regolarità del conto della gestione di cassa per l'esercizio 2015 reso dal Tesoriere Regionale.

Rilevazione SIOPE relativa all'esercizio 2015 - prospetto di conciliazione

Codice gestionale	Oggetto	Gestione sanitaria			Note
		Sistema SIOPE	Regione	Differenza	
1100	Fondo cassa dell'ente all'inizio dell'anno	68.997.119	68.997.119	-	
1200	Riscossioni effettuate dall'ente a tutto il mese	3.661.816.270	3.661.816.270	-	
1300	Pagamenti effettuati dall'ente a tutto il mese	3.625.499.367	3.625.499.367	-	
1400	Fondo cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento	105.314.021	105.314.021	-	

(dati in euro)

L'armonizzazione dei bilanci sanitari

Il Collegio ha effettuato la verifica dell'adeguamento da parte della Regione del proprio sistema contabile agli obblighi imposti in materia di armonizzazione dei bilanci sanitari dal titolo II del decreto legislativo n. 118 del 2011 (le cui disposizioni sono diventate *esecutive* dall'esercizio 2012), come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. L'art. 20 del predetto decreto dispone che le regioni debbano effettuare una precisa perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, al fine di consentire il confronto immediato tra le entrate e le spese sanitarie iscritte in bilancio e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle eventuali risorse aggiuntive messe a disposizione dalle regioni per il finanziamento nell'anno in corso del proprio servizio sanitario regionale. A tal fine occorre adottare un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella parte entrata che nella parte spesa, compreso il *movimento* di partite di giro, distinta evidenza dei seguenti dati.

Le risorse del Fondo sanitario ripartite dalla Conferenza Stato Regioni sono state per l'anno 2015 inferiori rispetto a quelli del 2014 di circa Euro 13,6 milioni (2.745,1 milioni del 2015 contro i 2,758,7 milioni del 2014). La diminuzione è dovuta alla riduzione del finanziamento del SSN di 2352 milioni di Euro ex art 9 septies DL 78/2015 .

Si precisa infine che nel 2015 la regione Marche è stata individuata dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze come prima tra le cinque migliori regione che abbiano garantito l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizione di equilibrio economico, che rispettino criteri di qualità dei servizi erogati e appropriatezza entrando a far parte di diritto delle tre regioni benchmark.

Entrate:

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente, derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento, compresa la mobilità *attiva* prevista per l'esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della *vigente* legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale *aggiuntivo*, compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati dall'art. 20, legge 11 marzo 1988, n. 67.

Spesa:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, compresa la mobilità *passiva* prevista per l'esercizio;
- b) spesa sanitaria *aggiuntiva* per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati dall'art. 20, legge n. 67 del 1988.

L'art. 20 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, inoltre, che al fine di garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni:

- a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, compresa la quota premiale subordinata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché gli importi delle manovre fiscali regionali destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard;
- b) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso.

Anche per la parte in conto capitale riferita agli investimenti sanitari, le regioni sono tenute ad accertare ed impegnare nel corso dell'anno l'importo corrispondente a quello riportato nel decreto di ammissione al finanziamento. Al fine di dimostrare l'osservanza del precetto normativo, la Regione ha prodotto apposito schema contenente il dettaglio degli accertamenti e degli impegni effettuati per la gestione del servizio sanitario regionale nel corso del 2015(c.d. accertamenti e impegni "perimetrati sanità").

In base ai dati sotto indicati le risorse accertate destinate alla sanità risultano integralmente impegnate, come richiesto dal decreto sull'armonizzazione.

Accertamenti perimetrati – Sanità 2015

Casistica	Importo accertato
FSN indistinto 2015	2.866.067.461
FSN vincolato 2015	40.696.068
FSN indistinto anni precedenti	-
FSN vincolato anni precedenti	3.814.999
Finanziamento disavanzi pregressi	-
Entrate in conto capitale	78.110
Altre entrate	106.157.144
Totale	3.016.813.783

(dati in euro, al netto delle partite di giro)

Impegni perimetrati - Sanità 2015

Casistica	Importo impegnato	perenti	Totale
FSN indistinto 2015	2.866.067.461		2.866.067.461
FSN vincolato 2015	40.696.068		40.696.068
FSN indistinto anni precedenti	14.045.627	4.795.089	18.840.716
FSN vincolato anni precedenti	7.203.901	38.874.763	46.078.664
FSN	2.928.013.057	43.669.852	2.971.682.910
Finanziamento disavanzi pregressi			-
Investimenti sanitari (comprensivo di residui perenti)	13.730.091	8.581.970	22.312.061
Altro (comprensivo di residui perenti)	44.674.064	205.489	44.879.553
Totale	2.986.417.213	52.457.311	3.038.874.524

(dati in euro, al netto delle partite di giro)

A seguito dei ritardi nella ripartizione di alcune quote vincolate del Fondo Sanitario Indistinto, (Intese della Conferenza Stato-Regioni del 11/02/2016 relative a borse di studio a Medici di Medicina Generale e fondo esclusività e di quelle della Conferenza Unificata del 11/02/2016 relative alla medicina penitenziaria e agli Ospedali Psichiatrici Giudiziari), le necessarie rettifiche agli importi già accertati e impegnati nel 2015 sono state effettuate nel bilancio 2016.

Tali registrazioni, insieme a quelli per i farmaci innovativi, completate entro il termine di chiusura dei bilanci d'esercizio 2015 degli Enti del SSR, hanno comportato accertamenti ed impegni complessivi per le quote vincolate del Fondo Sanitario 2015 pari a Euro 40.716.101,48 (coerentemente a quanto registrato nel Modello CE Consuntivo, alla voce AA0040).

L'art. 3, comma 7, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, dispone infine che con decorrenza dall'anno 2013, costituisce adempimento regionale, ai fini dell'art. 2, comma 68, lettera c), della legge n. 191 del 2009, accertato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa fra lo Stato e le Regioni del 23 marzo 2005, l'erogazione da parte della regione al proprio servizio sanitario, nell'anno di competenza, di almeno il 90% delle somme incassate nello stesso anno da parte dello Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, nonché di quelle risorse proprie che la regione nel medesimo esercizio ha destinato al finanziamento del proprio servizio sanitario. La Legge 23 dicembre 2014 n. 190 ha disposto (con l'art. 1, comma 606) la modifica dell'art. 3, comma 7, prevedendo che: "A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo".

Il raggiungimento da parte della regione Marche del sopra riferito obiettivo di finanza pubblica è evidenziato dalla successiva tabella, inviata anche al Tavolo tecnico costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Nel verbale relativo al IV trimestre 2015, infatti, il Tavolo di verifica degli Adempimenti LEA ha riportato che "la regione ha rispettato il limite del 95% previsto dall'articolo 3, comma 7, del dl 35/2013 in quanto ha erogato risorse per il 96% delle risorse ricevute da Stato e autonomamente conferite da Regione".

Adeguata erogazione di cassa agli Enti del SSR - ANNO 2015 *

Risorse da Stato	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR	% trasferimento
Finanziamento ordinario 2015	2.649.031.592	2.537.997.121	
Finanziamento vincolato 2015	10.936.061	-	
Finanziamento esercizi precedenti il 2014	53.796.851	53.796.851	
Totale risorse finanziamento ordinario	2.713.764.505	2.591.793.972	96%
Risorse da Stato	Trasferite da stato	Trasferite da regione a SSR	% trasferimento
Anticipazioni liquidità ex dl 35/2013 - tranche 2014			
Anticipazioni liquidità ex dl 66/2014			
Totale anticipazioni di liquidità			
Risorse fiscali autonome regionali	Trasferite da stato	Trasferite da regione a SSR	% trasferimento
Manovre fiscali			
Finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio da leva fiscale obbligatoria			
Risorse autonome regionali	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR	% trasferimento
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra LEA			
Finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio			
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR	5.436.623	5.436.623	
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi (trasferiti al SSR in data 4 febbraio 2015)			
Totale risorse aggiuntive regionali	5.436.623	5.436.623	100%
TOTALE RISORSE STATO - REGIONE	2.719.201.127	2.597.230.595	96%

(dati in euro)

* Nel verbale relativo al IV trimestre 2015, il Tavolo di verifica degli Adempimenti LEA ha riportato che "la regione ha rispettato il limite del 95% previsto dall'articolo 3, comma 7, del dl 35/2013 in quanto ha erogato risorse per il 96% delle risorse ricevute da Stato e autonomamente conferite da Regione".

Una riprova del rispetto dell'obbligo di effettiva erogazione agli enti del Servizio sanitario regionale delle risorse destinate al finanziamento delle prestazioni sanitarie si desume dall'andamento dei residui passivi che da inizio 2015 sono diminuiti nell'area Sanità di 313 mln di euro.

Evoluzione residui passivi spesa sanitaria - Rendiconto 2015

	Residui passivi al 1/1/2015	Residui passivi al 31/12/2015	Differenza
Area - sanità	670.221.854,40	356.753.921,82	313.467.932,58
Partite di giro			

(dati in euro, al netto delle partite di giro)

Il bilancio della gestione sanitaria accentrata presso la regione

Le Regioni che gestiscono direttamente una quota del finanziamento del Servizio Sanitario attivano la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) quale centro di responsabilità cui compete la tenuta di una contabilità economico patrimoniale.

I compiti della Gestione Sanitaria Accentrata:

1. registra i fatti gestionali
2. elabora il bilancio d'esercizio della gestione accentrata
3. compila i modelli da trasmettere al ministero (modelli CE e SP)
4. redige il bilancio sanitario consolidato tra la gestione accentrata e le aziende sanitarie
5. in sede di consolidamento il responsabile della GSA e il responsabile del bilancio regionale assicurano l'integrale raccordo e riconciliazione tra le poste della contabilità economico patrimoniale e quelle della contabilità finanziaria.

Si evidenzia quindi che, gli atti amministrativi della gestione sanitaria sono rilevati sia in contabilità finanziaria, che è il sistema contabile della Regione, sia in contabilità economico patrimoniale.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 22 del D. Lgs. n. 118/11 , relativamente all'esercizio 2015, sono stato adottati:

- il bilancio preventivo economico 2015 della GSA (Decreto del Dirigente di Servizio n. 125/SAN del 30/12/2015),
- il bilancio d'esercizio 2015 della GSA (Decreto del Dirigente di Servizio n. 41/SAN del 08/07/2016).

E' in corso di redazione il bilancio d'esercizio consolidato del Servizio Sanitario Regionale, anno 2015.

Il bilancio sanitario consolidato del servizio sanitario regionale

Non essendo stato ancora approvato il bilancio sanitario consolidato, i dati di cui sotto sono tratti dai modelli del conto economici ministeriali trasmessi a giugno 2016 (cd Modelli CE).

Risultati di esercizio Modelli Ministeriali CE 000 e CE 999

	CE 999 ANNO 2014	CE 000 ANNO 2014	CE 999 ANNO 2015	CE 000 ANNO 2015
A) Valore della produzione	3.073.915	116.010	3.085.709	110.741
B) Costi della produzione	-2.949.604	-49.232	-2.967.519	-45.756
C) Proventi e oneri finanziari	-431	25	-376	11
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	9.841	-4.535	20.219	-3.009
Risultato prima delle imposte	133.721	62.268	138.033	61.987
Imposte e tasse	-71.227	0	-73.372	0
RISULTATO DI ESERCIZIO	62.494	62.268	64.661	61.987

Note:

Il codice "000" indica i conti della GSA

Il codice "999" indica i conti del Bilancio Consolidato del SSR

Dati in migliaia di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche

La mobilità attiva e passiva extra regionale

Con la parola *mobilità* si esprime la possibilità di ogni cittadino italiano di ricevere su tutto il territorio nazionale le necessarie assistenze per la salute, sempre a carico del sistema sanitario. Per una Regione l'erogazione di prestazioni sanitarie in favore dei non residenti (cd mobilità attiva) assume un rilievo sotto il profilo economico, in quanto a consuntivo la regione di residenza dell'assistito (cd mobilità passiva) deve provvedere al relativo rimborso della spesa per le prestazioni sanitarie erogate, dopo le dovute operazioni di compensazione. Nello specifico, si ha mobilità *attiva* quando si erogano prestazioni sanitarie a cittadini residenti in altre regioni che consentono l'iscrizione di entrate corrispondenti ai ricavi per la remunerazione delle suddette prestazioni, mentre si ha mobilità *passiva* quando il cittadino residente in regione si rivolge a strutture sanitarie di altre regioni determinando l'iscrizione di un'uscita corrispondente al costo riconosciuto alla regione per la remunerazione della prestazione offerta. Si comprende, quindi, come un dato sintetico di valutazione dell'efficienza e dell'attrattività di un servizio sanitario regionale possa essere costituito dalla differenza dei ricavi e dei costi derivanti dalla mobilità attiva e passiva, riportati nella tabella successiva.

Riparto fondo sanitario nazionale - flussi mobilità 2015

Enti del SSR	Attiva	Passiva	Saldo
ASUR	86.579.337	147.576.680	- 60.997.343
OSPEDALI RIUNITI ANCONA	27.065.255	-	27.065.255
OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	6.113.833	-	6.113.833
INRCA	1.206.352	-	1.206.352
GSA	-	134.076	- 134.076
Totale	120.964.777	147.710.756	- 26.745.979

(dati in euro)

I dati esposti evidenziano un saldo negativo della mobilità extra regionale, pari a euro 26.745.979, in riduzione rispetto al saldo 2014 (pari a c. -46 mln)

Il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica

Riduzione posti letto accreditati

Le regioni sono tenute ad adottare provvedimenti tesi a garantire un numero di posti letto ospedalieri accreditati a carico del servizio sanitario regionale non superiore a 3,7 per mille abitanti, assumendo, come riferimento, un tasso di ospedalizzazione pari al 160 per mille abitanti. La normativa impone che la riduzione dei posti letto necessario al raggiungimento dello standard definito debba essere a carico delle strutture pubbliche per una percentuale non inferiore al 50% e debba essere raggiunta attraverso la soppressione delle sole unità operative complesse. La successiva tabella espone il numero dei posti letto accreditati per attività di ricovero, suddivisi tra strutture private e pubbliche rispettivamente al 1° gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015.

Posti letto accreditati per attività di ricovero - dati al 31/12/2015

Strutture	01/01/2015			31/12/2015			
	Degenza ordinaria	Day hospital	Riabilitazione	Degenza ordinaria	Day hospital	Riabilitazione	Nido
ASUR	2568	384	83	2579	380	82	104
OSPEDALI RIUNITI ANCONA	819	82	13	819	82	13	20
OSPEDALI RIUNITI MARCHE	503	117		475	117		27
INRCA	164	11	60	164	11	60	
Totale strutture pubbliche	4054	594	156	4037	590	155	151
Totale strutture private accreditate	607	71	245	607	76	245	
Totale complessivo posti letto	4661	665	401	4644	666	400	

Note:

- Nella riabilitazione sono considerati i reparti 28, 56 e 75 (come da LEA)
- I posti letto al 31/12/2014 risentono delle aperture o chiusure dei reparti durante l'anno
- I posti letto del nido (reparto 31) non sono considerati nella Degenza Ordinaria (come da LEA).

Al fine di verificare l'adeguamento al disposto normativo, il Collegio ha rapportato il dato dei posti letto con quello relativo alla popolazione residente al 1/01/2016, risultante dal sito internet dell'ISTAT, pari a n. 1.543.752. Il rapporto con il totale dei posti letto accreditati al 31 dicembre 2015 di n. 5710 (somma dei posti letto per degenza ordinaria, per day hospital e per riabilitazione) è risultato del 3,698 per mille abitanti. Lo standard è stato pertanto raggiunto.

I limiti di finanza pubblica alla spesa per prestazioni da privato accreditato

L'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per assistenza specialistica ambulatoriale e per assistenza ospedaliera devono essere ridotti in misura tale da ridurre la spesa complessiva annua del 2% rispetto a quella consuntivata per l'anno 2011. Dalla tabella che segue si desume il forte contenimento dell'acquisto da privati per assistenza ospedaliera, mentre risulta accresciuto la spesa verso i privati accreditati per l'acquisto di prestazioni sanitarie per assistenza specialistica ambulatoriale.

Il risultato complessivo è negativo di Euro 1.182 mila (5.805 – 4.623). Va detto che l'incremento del costo per l'acquisto di servizi per assistenza specialistica è dovuta in parte a maggiore assistenza territoriale al fine di contenere l'ospedalizzazione.

La tabella sotto riportata evidenzia come il suddetto risultato negativo sia da attribuire esclusivamente al progetto di contrasto della mobilità passiva con cui si sono ampliate le convenzioni con i privati per Euro 3.680 mila per incrementare quelle prestazioni per le quali vi è una consistente mobilità passiva

In assenza di tale progetto la spesa sarebbe stata inferiore rispetto al tetto di Euro 2.598 mila (5.805-8.303).

I limiti alla spesa per prestazioni da privato accreditato – anno 2015

	Anno 2011	2%	2011-2% (A)	Consuntivo anno 2015 (B)	B - A
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale - da privato (accreditati)	24.840	497	24.343	30.148	5.805
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera - da privato (accreditati) - 2	107.186	2.144	105.042	101.089	
Riclassifica delle strutture di riab. Ex art. 26 (ISS di Cagliari e di Ascoli P.) [daprestazioni residenziali a prestazioni ospedaliere] - 2.1	3.748	75	3.673		
Maggiori costi per mobilità attiva accantonati a Fondo oneri				3.003	
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera - da privato (accreditati) nette - 2 - 2.1 - 2.2	110.934	2.219	108.715	104.092	4.623
di cui Progetto regionale di contrasto alla mobilità passiva extraregionale -2.2				3.680	
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera - da privato (accreditati) nette - 2 - 2.1 - 2.2	110.934	2.219	108.715	100.412	8.303

(dati in mgl di euro)

Fonte: dati regionali da modelli CE presenti in procedura NSIS e Bilancio di esercizio ASUR (determina 353/2015)

Il DL 78/2015, nell'ambito dell'obiettivo di appropriatezza delle prestazioni specialistiche dispone la riduzione della spesa per prestazioni ambulatoria erogate da strutture private dell'1% rispetto alla spesa storica 2014.

La tabella successiva riporta la spesa 2015 rapportata allo standard definito dalla suddetta norma. Lo sfioramento di Euro 604 mila è dovuto al passaggio, previsto dai contratti, di risorse dalla convenzione per ricoveri a quella per attività diagnostico/ambulatoriale. Pertanto lo sfioramento è solo apparente.

I limiti alla spesa per prestazioni ambulatoriali da privato accreditato – anno 2015

	CONSUNTIVO ANNO 2014 (A)	0,01	2014-1% (A)	CONSUNTIVO ANNO 2015 (B)	B - A
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale - da privato (accreditati)	29.842	298	29.544	30.148	604
trasferimento di budget economico dall'assistenza ospedaliera a quella ambulatoriale (così come previsto da accordi)				682	
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale - da privato (accreditati) al netto dei trasferimenti di budget	29.842	298	29.544	29.466	78

(dati in mgl di euro)

Fonte: dati regionali da modelli CE presenti in procedura NSIS e Bilancio di esercizio ASUR (determina 353/2015)

Nel corso degli ultimi anni alcune prestazioni sanitarie sono state trasferite da prestazioni ospedaliere a prestazioni ambulatoriali; ciò ha determinato, a parità di budget economico, un trasferimento di costi dall'assistenza ospedaliera a quella ambulatoriale.

Contenimento costi complessivi del personale del SSR

Gli enti del servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 2 comma 71 e 72 Legge n. 191/2009 devono garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non superino il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 %, considerando anche i costi per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni.

L'art. 1 comma 584 della legge n. 190 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015), che modifica l'art. 17 comma 3 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito in legge n. 15 luglio 2011 n. 111, prevede che, il rispetto del vincolo dell'articolo 2, commi 71 e 72 della legge n. 191/2009 (spesa

del 2004 diminuita dell'1,4%) sia conseguito attraverso un percorso graduale di contenimento del costo del personale nell'anno 2020.

Gli enti del SSN, inoltre, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con altri contratti flessibili nel limite del 50 % della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Tali dati sono già stati forniti alla Corte dei Conti.

Relativamente al rispetto del vincolo del costo del personale, che quindi decorrerà dall'anno 2020, a seguito di approfondimenti istruttori sui risparmi del costo del personale richiesti dal Ministero dell'Economia e delle finanze in sede di adempimenti obbligatori per l'anno 2013, si è accertato che la fonte di riferimento per la verifica del rispetto del vincolo, a livello regionale, del costo del personale risulta essere il Conto annuale e non il bilancio di esercizio delle aziende. La costruzione del dato non è immediatamente evincibile dalla mera sommatoria delle tabelle del conto annuale (12, 13 e 14), ma sussistono modalità specifiche di determinazione anche in relazione alle singole voci che compongono la tabella 14 dello stesso conto annuale. Sono pertanto ancora in corso approfondimenti istruttori con il Ministero dell'Economia e Finanze per definire lo corretta ed omogenea costruzione del dato relativo sia all'anno 2004 che all'anno 2015.

La spesa farmaceutica regionale

A decorrere dal 2013, l'onere a carico del servizio sanitario nazionale per l'assistenza farmaceutica territoriale è rideterminato nella misura dell'11,35% delle risorse disponibili, al netto degli importi corrisposti dal cittadino per l'acquisto di farmaci ad un prezzo diverso da quello massimo di rimborso stabilito dall'AIFA. In caso di sfioramento del tetto si applicano le disposizioni in materia di ripiano, previste dall'art. 5 del citato decreto legge n. 159 del 2007. A decorrere dal 2013, invece, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera, posto dall'art. 5, comma 5, del decreto-legge n. 159 del 2007, è rideterminato nella misura del 3,5%.

La spesa farmaceutica territoriale è risultata superiore al valore *obiettivo* (11,86%, in luogo di 11,35%).

La maggiore spesa è stata determinata in particolare dall'introduzione in commercio di farmaci innovativi ad alto costo per i quali è stato erogato apposito contributo dal Ministero della salute a parziale copertura.

Per quanto riguarda, invece, la spesa farmaceutica ospedaliera anche l'esercizio 2015 conferma, come il precedente, lo sfioramento, sia a livello nazionale che regionale del tetto imposto dal legislatore (con uno scostamento percentuale ampiamente superiore nel caso della regione Marche).

Anche se non risulta rispettato il tetto del 3,5%, il Collegio fa notare come la regione Marche, caratterizzata dalla presenza di un'offerta di prestazioni di ricovero sostanzialmente pubblica, risulti essere penalizzata da tale sistema di rilevazione, in quanto nelle Regioni con maggiore presenza di privati accreditati il costo del farmaco ospedaliero è compreso, in maniera indistinta, nella tariffa della prestazione di ricovero riconosciuta alla casa di cura. Pur non essendo stato rispettato il tetto complessivo posto alla spesa farmaceutica ospedaliera, la Regione Marche non è tenuta ad alcun ripiano, avendo fatto registrare un equilibrio economico complessivo nella gestione sanitaria.

Farmaceutica territoriale e ospedaliera - anni 2010- 2015

	Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	
	importi	%	importi	%	importi	%	importi	%	importi	%	importi	%
Convenzionata netta	287,512	56%	268,00	53%	244,95	50%	247,46	49%	248,02	48%	246,15	44%
Distribuzione per conto	48,720	9%	51,03	10%	50,94	10%	49,24	10%	48,72	9%	48,26	9%
Diretta farmaci "classe A"	27,194	5%	41,92	8%	45,01	9%	48,01	10%	48,68	9%	82,07	15%
Totale spesa territoriale	363,427	70%	360,95	71%	340,90	69%	344,71	69%	345,42	67%	376,48	68%
Diretta farmaci classe "non A" (1)	54,110	10%	49,66	10%	54,46	11%	57,83	12%	65,64	13%	73,3	13%
Ricovero (2)	98,633	19%	95,88	19%	96,07	20%	99,75	20%	107,91	21%	106,0	19%
Totale spesa ospedaliera	152,743	30%	145,54	29%	150,52	31%	157,59	31%	173,55	33%	179,38	32%
TOTALE	516,170	100%	506,49	100%	491,42	100%	502,29	100%	518,97	100%	555,86	100%

La spesa per i dispositivi medici

L'art. 17, comma 2, lett. c), del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del 2011, ha disposto che, ai fini di controllo e razionalizzazione della spesa sostenuta direttamente dal servizio sanitario nazionale per l'acquisto di dispositivi medici, in attesa della determinazione dei costi standardizzati sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni (elaborati anche sulla base dei dati raccolti nella banca dati per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici, di cui al DM Salute dell'11 giugno 2010), a decorrere dal 2013 la spesa sostenuta dal SSN per l'acquisto di detti dispositivi, tenuto conto dei dati riportati nei modelli di conto economico (CE), compresa la spesa relativa all'assistenza protesica, è fissata entro un tetto a livello nazionale ed a livello di ogni singola regione.

L'eventuale superamento del predetto valore è recuperato interamente a carico della regione, attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria o di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale. Il successivo art. 15, comma 13, lett. f, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012, ha poi precisato che l'indicato tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici è rideterminato per l'anno 2013 al valore del 4,8 % del finanziamento del fabbisogno sanitario standard, mentre a decorrere dal 2014 ulteriormente ridotto alla percentuale del 4,4%.

Pur avendo il dato del 6,6% sfiorato il limite del 4,4 % (in valore assoluto pari a circa 62 milioni di Euro), tuttavia, non è necessario adottare misure conseguenti, in quanto la norma precisa che non è tenuta al ripiano la Regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo.

Va altresì evidenziato come tale tetto, fissato esclusivamente per la spesa diretta sostenuta dalle aziende sanitarie, finisce per favorire quelle Regioni con forte presenza di strutture private accreditate (poiché, come nel caso dei farmaci ospedalieri, il costo del dispositivo viene rilevato non autonomamente, ma nella "tariffa-DRG" riconosciuta all'operatore privato). Inoltre, nella categoria dei dispositivi medici sono compresi prodotti altamente differenziati, da articoli molto semplici (cerotti, termometri, etc.) ad apparecchiature ad alto contenuto tecnologico, il cui costo è funzione del livello di innovazione raggiunto negli anni più recenti.

La medicina di base

La successiva tabella, elaborata sulla base dei dati contabili contenuti nei modelli CE degli enti del SSR, espone l'evoluzione dei costi per la medicina di base nel triennio 2013-2015. Gli acquisti di servizi per medicina di base (voce B.2.A.1.), pari nel 2015 a euro 172.838 mila, costituiscono componente importante della complessiva spesa sanitaria regionale per acquisti di servizi sanitari (risultando pari allo 15,9% della voce B.2.A. de modello CE). I costi in discorso diminuiscono nel triennio dello 0,5%, con una riduzione che si ripartisce in maniera non uniforme sulle varie componenti della voce di costo in discorso (al cui interno valore preponderante assume la spesa per i medici di medicina generale, pari a oltre 122 milioni di euro, in diminuzione del 0,6% rispetto al 2013).

Acquisti servizi sanitari per medicina di base

	B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	B.2.A.1.1) Da convenzione	B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale	B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118)
ANNO 2015						
ASUR	172.838	172.213	122.581	23.948	16.716	8.968
Ospedali Riuniti ANCONA						
Ospedali Riuniti Marche Nord						
INRCA						
Totale regionale	172.838	172.213	122.581	23.948	16.716	8.968
ANNO 2014						
ASUR	173.031	172.375	122.553	23.714	16.836	9.272
Ospedali Riuniti ANCONA						
Ospedali Riuniti Marche Nord						
INRCA						
Totale regionale	173.031	172.375	122.553	23.714	16.836	9.272
ANNO 2013						
ASUR	173.739	173.211	123.375	23.966	16.793	9.077
Ospedali Riuniti ANCONA						
Ospedali Riuniti Marche Nord						
INRCA						
Totale regionale	173.739	173.211	123.375	23.966	16.793	9.077
Variazione percentuale 2013 - 2015						
ASUR	-0,5%	-0,6%	-0,6%	-0,1%	-0,5%	-1,2%
Ospedali Riuniti ANCONA						
Ospedali Riuniti Marche Nord						
INRCA						
Totale regionale	-0,5%	-0,6%	-0,6%	-0,1%	-0,5%	-1,2%

(dati in mgl di euro)

Fonte: modelli CE

Gli investimenti regionali in materia sanitaria

Nel corso dell'anno 2015 non sono stati sottoscritti nuovi Accordi di Programma per l'edilizia sanitaria. Gli Enti del SSR hanno proseguito i lavori già avviati nelle annualità precedenti. Ai sensi dell'art 29, comma 1 lett b) del D.Lgvo 118/2011 sono stati utilizzati 35,2 milioni di Euro di risorse correnti per investimenti (prevalentemente attrezzature sanitarie ed interventi di manutenzione straordinaria)

INDEBITAMENTO

Il Collegio ha preso in considerazione l'indebitamento sia con oneri a carico della Regione che con oneri a carico dello Stato, focalizzandosi successivamente sulla capacità giuridica di indebitamento regionale.

Al 31/12/2015 il debito regionale è pari a 1.046,91 milioni di euro, di cui 663,072 già contratti e 383,83 soltanto autorizzati. L'indebitamento continua il trend discendente avviato dal 2005, è diminuito il debito contratto, che è passato da 700,62 milioni di euro a 663,07 milioni di euro, mentre il debito autorizzato e non contratto, è passato da 353,96 milioni di euro a 383,83 milioni di euro. L'effetto sul debito complessivo di riduzione rispetto al 2014 è di circa 7 milioni di euro.

Nel corso dell'anno 2015 la Regione ha contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze un mutuo trentennale dell'importo di euro 24.921.471,77 al tasso annuo fisso del 2,26% destinato alla ristrutturazione del debito della regione, ai sensi del comma 12, dell'art. 45 del DL.66/2014.

Per quanto riguarda il debito a carico dello Stato, si evidenziano mutui per 46,42 milioni di euro relativi ad oneri di ammortamento pagati dalla Regione e l'obbligazione Tellus Bond per 131,34 milioni destinata al finanziamento degli interventi di ricostruzione post terremoto ed i cui oneri di ammortamento sono a carico diretto del Dipartimento della Protezione Civile.

REGIONE		STATO	
ANNI	DEBITO CONTRATTO	ANNI	DEBITO CONTRATTO
31.12.2004	1.070.626.351,51	31.12.2004	252.709.240,10
31.12.2005	1.007.088.109,75	31.12.2005	237.669.558,63
31.12.2006	943.178.757,54	31.12.2006	221.910.568,49
31.12.2007	892.581.901,02	31.12.2007	205.395.904,37
31.12.2008	830.064.948,21	31.12.2008	188.087.285,25
31.12.2009	767.216.779,10	31.12.2009	169.944.410,36
31.12.2010	714.015.886,29	31.12.2010	150.924.849,17
31.12.2011	760.486.970,48	31.12.2011	130.983.925,32
31.12.2012	802.042.114,96	31.12.2012	110.074.594,04
31.12.2013	761.030.380,31	31.12.2013	88.147.312,75
31.12.2014	700.620.905,00	31.12.2014	66.923.439,00
31/12/2015	663.073.772,00	31/12/2015	46.421.292,34

Il debito regionale è così strutturato: per il 79% per cento a carico della Regione e per il 21% per cento a carico dello Stato. Dall'analisi del debito contratto diviso per ente si evince una progressiva riduzione della componente statale.

Il debito in essere a carico della Regione, comprensivo anche di quello con oneri a carico dello Stato, ammonta a 840,84 milioni di euro, di cui 160,22 destinati al ripiano della maggiore spesa sanitaria.

DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE E DELLO STATO – CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2015 (valori in milioni di euro)									
A CARICO DELLA REGIONE				A CARICO DELLO STATO				TOTALE DEBITO (A)+(B)	TOTALE di cui sanità (a)+(b)
MUTUI (1)	OBBLIGAZIONI (2)	TOTALE (A)=(1)+(2)	di cui sanità (a)	MUTUI (3)	OBBLIGAZIONI (4)	TOTALE (B)=(3)+(4)	di cui sanità (b)		
477.283.608	185.790.164	663.073.772	160.216.564	46.421.292	131.342.682	177.763.974	0	840.837.746	160.216.564

Con riferimento alle colonne (3) delle tabelle sopra riportate si precisa che il valore dei mutui è stato depurato dall'importo dei mutui il cui pagamento degli oneri di ammortamento viene effettuato dallo Stato con delegazione di pagamento.

ANNO	Importi in euro		
	TOTALE MUTUI a carico Regione A = (1)+(2)	Ministero dell'Economia e delle Finanze, 1	Istituti di credito ordinario 2
2013	496.045.108	297.743.702	198.301.406
2014	464.776.152	274.330.463	190.445.689
2015	458.885.706	275.635.028	183.250.678

Il livello di indebitamento complessivo, inclusi i debiti a carico dello Stato, al netto dall'importo dei mutui e delle obbligazioni il cui pagamento degli oneri di ammortamento viene effettuato dallo Stato con delegazione di pagamento, ha raggiunto nel 2015 un valore attorno al 19,23 per cento delle entrate correnti.

Il collegio ha inoltre verificato il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 62, co. 6 d.lgs. n. 118/2011.

La dimostrazione del rispetto del limite dell'indebitamento può essere desunto dalle tabelle che seguono:

Prestiti esclusi dal calcolo del vincolo di indebitamento

		Importo
Totale mutui e prestiti		78.445.219
Eventuale importo escluso dalla Regione dal calcolo		33.196.438
Descrizione	Motivazione	
Prestito Obbligazionario denominato "Bramante Bond"	Prestito obbligazionario destinato per quota parte alla estinzione anticipata di mutui destinata alla copertura del disavanzo di parte corrente della sanità relativo all'anno 1999 e precedenti	20.067.197
Mutuo denominato "Disavanzo Sanità anno 2000"	Mutuo destinato alla copertura del disavanzo di parte corrente della Sanità relativo all'anno 2000	13.129.241
Totale mutui e prestiti per limite di indebitamento		45.248.781

Dimostrazione, attraverso la tabella seguente, dell'avvenuto rispetto del vincolo di indebitamento.

	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	Entrate
Rendiconto esercizio 2013		
A) Entrata titolo I		3.097.518.956,32
B) Entrate titolo I vincolate		2.683.129.219,00
C) ammontare del titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		414.389.737,52
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato, 25% del titolo I depurato per l'anno 2011)	82.877.947,50	
E) totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità)	44.489.026,21	
F) totale mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con il bilancio d'esercizio	430.889.700,43	
somma disponibile per ammortamento nuovi mutui	38.388.921,00	
Rendiconto esercizio 2014		
A) Entrata titolo I		3.183.188.490,00
B) Entrate titolo I vincolate		2.691.590.398,00
C) ammontare del titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		491.598.092,00
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato, 25% del titolo I depurato per l'anno 2011)	98.319.618,00	
E) totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità)	44.787.631,00	
F) totale mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con il bilancio d'esercizio	417.142.114,00	
somma disponibile per ammortamento nuovi mutui	53.531.987,00	
Rendiconto esercizio 2015		
A) Entrata titolo I		3.284.381.162,57
B) Entrate titolo I vincolate		2.803.059.850,88
C) ammontare del titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		481.321.311,69
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato, 25% del titolo I depurato per l'anno 2011)	96.264.262,34	
E) totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità)	45.248.781,44	
F) totale mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con il bilancio d'esercizio	396.176.134,70	
somma disponibile per ammortamento nuovi mutui	51.015.480,90	

Nel corso del 2015 la Regione ha provveduto a ristrutturare parte del debito (Bramante Bond) ai sensi dell'art. 45 del DL 66/2014, la stessa ha chiesto, nei termini e con le forme stabilite dal comma 7 del citato articolo, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'attivazione delle procedure connesse al riacquisto del titolo codice ISIN XS0171597395, valore nominale circolante euro 382.510.000, scadenza 27/06/2023.

Il DI 66/94 consente al MEF di finanziare il riacquisto dei prestiti obbligazionari emessi mediante contratti di mutuo rimborsabili in trenta rate annuali di importo costante. La provvista per procedere a tale operazione viene ricavata attraverso l'emissione di titoli di stato. Tali ristrutturazioni non costituiscono nuove operazioni di indebitamento, come espressamente previsto dal medesimo art. 45 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Peraltro, l'intera operazione non deve determinare un aumento del debito pubblico, secondo i parametri prefissati in sede comunitaria.

Il MEF con il decreto ministeriale 10 luglio 2014, aveva accolto la richiesta di ristrutturazione avanzata dalla precedente Amministrazione del prestito obbligazionario denominato "Bramante" cod. ISIN XS0171597395 con debito nozionale residuo euro 382.510.000,00 – data emissione 27/06/2003, data scadenza 27/06/2023. Successivamente, la Giunta Regionale con deliberazione n. 1270 del 13 novembre 2014 ha autorizzato il Settore finanziario ad avvalersi degli intermediari bancari individuati dal MEF (e cioè *Citigroup Global Markets Ltd, BNP Paribas, Deutsche Bank AG, Barclays Bank PLC*) al fine di procedere al riacquisto delle emissioni obbligazionarie. L'incarico agli intermediari finanziari è stato conferito mediante sottoscrizione di corrispondente lettera di mandato, avvenuta il 17 novembre 2014.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 872 del 12 ottobre 2015, sono stati impartiti, sempre ai fini dell'attuazione dell'articolo 45 del D.L. 66/2014, ulteriori indirizzi e, in particolare:

- a) è stato approvato il lancio dell'operazione di riacquisto delle emissioni obbligazionarie, il riacquisto delle medesime a seguito del periodo di offerta, la loro eventuale cancellazione;
- b) si è stabilito ai fini dell'effettivo riacquisto dei titoli obbligazionari, di acquisire la valutazione del consulente finanziario ai sensi dell'articolo 41, comma 2, della Legge n. 48/2001 e dall'articolo 45, comma 13, del D.L. n. 66/2014 come da accordo organizzativo con la Regione Lombardia.

Gli intermediari finanziari hanno identificato in Lucid Issuer Services Limited il soggetto preposto all'attività di raccolta delle istruzioni di offerta di riacquisto dei titoli da parte dei relativi detentori e le attività correlate all'esecuzione di tali istruzioni (Tender Agent).

L'operazione di riacquisto è stata lanciata con comunicato del 25/11/2015 effettuato alla Borsa di Lussemburgo a cura del Tender Agent Lucid Issuer Services Limited.

In data 9 dicembre 2015 si è chiuso il periodo di offerta ed il Tender Agent ha comunicato la

disponibilità al riacquisto da parte degli obbligazionisti titolari di un importo, delle obbligazioni emesse, del valore nominale di euro 33.323.000,00.

In data 11 dicembre 2015 gli intermediari finanziari hanno proceduto alla rilevazione del tasso mid swap poste a base del prezzo di riacquisto risultato pari a 129,162.

Sulla base del prezzo di riacquisto definitivo, il consulente finanziario ha effettuato la valutazione sulla sussistenza dei requisiti afferenti la convenienza economica (articolo 41 della legge 448/2001) ed il rispetto del livello di indebitamento (articolo 45 del D.L. 66/2014) ed ha provveduto ad inviare il relativo report, che certifica il rispetto dei suddetti requisiti.

In particolare, con riferimento alla convenienza economica ex Art. 41 della Legge 448/2001 il vincolo della riduzione del debito è stato rispettato per Euro 541.654,00 e con riferimento alla riduzione del debito ex art. 45 del D.L.66/2014 il vincolo della riduzione è stato rispettato per Euro 8.401.528,00.

Il riacquisto, dunque, non è avvenuto al prezzo di emissione pari a 100 del bond, ma al valore del 129,1623% comprensivo della quota di interessi maturata, comportando per la Regione un esborso di Euro 43.040.723,92 ed una minusvalenza finanziaria di Euro 9.717.724,00.

La somma è stata coperta con le seguenti modalità:

- euro 18.119.252,15, tratti dalla somma accantonata negli anni e destinata al rimborso del prestito obbligazionario, vincolata sul c/c n. 275/07859;
- euro 0,00, a titolo di contributo MEF, pur essendo prevista la possibilità di una compartecipazione dello Stato a proprio carico;
- euro 24.921.471,77, costituente l'intero ammontare del contratto di mutuo trentennale stipulato con il MEF l'11 dicembre 2015.

In particolare, la Regione in data 11 dicembre 2015 ha sottoscritto con il Ministero dell'economia e delle finanze un contratto di mutuo della durata di trenta anni, al tasso fisso del 2,26%, per l'importo di euro 24.921.471,77.

Tale operazione, come accennato, si è resa necessaria al fine di potere procedere al parziale riacquisto di titoli obbligazionari dal valore nominale di euro 33.323.000.

Pertanto, a fronte di una riduzione del debito obbligazionario originario, si assiste al corrispondente innalzamento di quello per mutui, nell'ambito di un'operazione la cui positiva valenza economica è stata determinata *ex ante* da parte del legislatore statale, in base a specifici parametri. In termini di indebitamento, ai sensi dell'art. 45 del D.L. 66/2014 si è conseguita una riduzione dell'indebitamento per Euro 8.401.528, dato dalla differenza tra il valore nominali dei bond riacquistati per Euro 33.323.000,00 ed il mutuo contratto con il Mef per Euro 24.921.472.

Dal punto di vista dell'art.41 della L. 448/2001 la convenienza è stata stimata in Euro 541.654, in quanto il valore finanziario dei flussi su debito pre-ristrutturazione di Euro 25.518.188 viene sostituito da un valore post ristrutturazione di Euro 24.976.534.

Deve essere comunque considerato che l'intera operazione di ristrutturazione ha comportato per l'Ente oneri da commissioni per intermediari finanziari e spese legali per complessivi Euro 284.298,59.

In base a tabulati acquisiti presso gli uffici regionali e che si riproducono nelle pagine seguenti, il dott. Nestore ha elaborato i movimenti finanziari dei bilanci dal 2015 in poi, paragonando la situazione pre e post riacquisto parziale dei bond, i cui risultati sono i seguenti:

“Situazione precedente al riacquisto parziale dei bond

2015-2023 Euro 171.465.164,38 quote da accantonare annualmente fino al rimborso del bond

Situazione post riacquisto parziale dei bond

2015 Euro 5.520.728,06 quale quota annua di accantonamento destinata al rimborso del bond nel 2023;

2016-2023 € 150.465.164,38 quote rimanenti da accantonare dal 2016 fino alla data di rimborso del 2023;

2016-2045 € 34.587.455,70 mutuo da rimborsare al MEF dal 2016 al 2045 comprensivo di interessi;

2015-2023 -€ 11.662.445,5 interessi risparmiati su estinzione anticipata di bond per Euro 33.323.000;

2015-2045 € 178.910.902,64 flussi finanziari a carico del bilancio regionale dal 2015 al 2045.

Dal confronto della situazione pre e post operazione di riacquisto, emerge che complessivamente a carico del bilancio regionale negli anni a venire fino alla scadenza del mutuo Mef, la Regione sosterrà maggiori uscite per Euro 7.445.738,26 (178.910.902,64-171.465.164,38).

Conciliazione dei risultati finanziari:

Euro 34.587.455,70 mutuo da rimborsare al MEF dal 2016 al 2045 comprensivo di interessi;

-€ 15.479.271,94 minore impegno 2015 da destinare ad accantonamento per rimborso bond;

-€ 11.662.445,5 interessi risparmiati su estinzione anticipata di bond per Euro 33.323.000;

Euro 7.445.738,26 maggiore spesa nell'arco degli anni dal 2015 al 2045

Aggiungendo ad entrambi i differenziali la spesa per Euro 284.298,59 a favore di intermediari finanziari e studi legali intervenuti nell'operazione di riacquisto parziale del bond per Euro 284.298,59, si arriva ad una maggiore uscita finanziaria per Euro 7.730.036,85.

Analogamente a quanto accade nella ristrutturazione per i mutui cassa depositi e prestiti, gli enti conseguono spazi finanziari nei primi anni, che andranno però a gravare nel futuro per effetto di un allungamento dei tempi di rimborso”.

Va considerato, tuttavia, che la convenienza economica deve essere verificata con l'attualizzazione dei dati finanziari. A seguito di incontri del Collegio direttamente con la società Calipso incaricata di valutare la convenienza economica delle operazioni attuate dalle Regioni è stato possibile prendere visione di tutti i calcoli ed avere i chiarimenti su alcuni aspetti di cui l'organo di revisione poteva avere una visione soltanto parziale. In particolare, dagli incontri è emerso quanto segue:

1) il contributo da parte dello Stato a favore della Regione Marche non vi è stato in quanto non era discrezionale, ma concedibile soltanto nel caso in cui dall'operazione non fosse scaturita una convenienza economica. In altre parole, lo Stato avrebbe contribuito con proprie risorse affinché una Regione si trovasse in una condizione di convenienza economica e pertanto comunque le operazioni sarebbero state portate a termine;

2) la convenienza economica, su cui l'organo di revisione nutriveva seri dubbi basandosi su propri conteggi sul valore dei flussi di cassa attesi, non è stata determinata unicamente in funzione dell'attualizzazione dei flussi finanziari, ma anche attribuendo un valore all'eventualità di una perdita per insolvenza della banca depositaria del fondo di ammortamento in cui erano e sarebbero continuate ad essere accantonate le quote di ammortamento del debito. In estrema sintesi, la convenienza economica dell'operazione di ristrutturazione del debito si deve alla sottrazione dagli interessi attivi che maturerebbero sulle somme accantonate al servizio del rimborso del prestito obbligazionario di un valore corrispondente al rischio di una possibile insolvenza del Tesoriere (bail-in per usare un termine di questi tempi);

3) dall'esame dei conteggi, la convenienza ex art. 41 della Legge 448/2001, data dalla differenza tra i valori finanziari pre e post ristrutturazione, stimata dalla Calipso in Euro 541.654,00 risulta essere un valore inferiore in quanto è emerso che gli importi destinati agli accantonamenti sono stati considerati in meno per circa 200.000,00 Euro. Considerando correttamente il valore totale attualizzato dei flussi accantonati, la convenienza economica risulterebbe essere superiore a 700.000,00 Euro.

Per quanto attiene al rispetto dei limiti di cui all'art. 41 della L. 448/2001 (convenienza economica) e dell'articolo 45 del DL 66/2014 (riduzione del debito), quindi, i valori sono stati determinati applicando il modello finanziario assentito dal MEF.

Va altresì rilevato che la Regione può estinguere in qualsiasi momento il mutuo stipulato con il MEF senza penali o oneri aggiuntivi, limitandosi a rimborsare il debito residuo.

Affermare che l'operazione di riacquisto parziale del bond Bramante per un valore nominale di 33.323.000,00 al prezzo di Euro 43.040.723,92, conseguendo una minusvalenza finanziaria di

Euro 9.717.724,00 e contestualmente accendendo un mutuo con il Mef per euro 24.921.471,77, abbia comportato per l'Ente un risparmio per Euro 15.479.271.94, come riportato nella relazione tecnica della giunta allegato al rendiconto a pag. 70, appare assai arduo e pertanto si rimanda ai rilievi formulati nel paragrafo relativo a interessi passivi e oneri finanziari diversi.

Focus su Bramante bond predisposto dal dott. Criso

Il revisore dott. Criso ritiene doveroso, anche al fine di consentire agli organi della regione di rendersi meglio conto, di predisporre il seguente "FOCUS".

Caratteristiche del Bramante Bond

Prima dell'operazione dell'autunno 2015 la questione era nei seguenti termini:

La regione deve versare € 382.510.000 il 27/06/2023 ai detentori delle obbligazioni denominate "Bramante Bond", emesse nel 2003 che originariamente erano € 400.000.000.

Negli anni che seguono fino al 2023, la regione deve corrispondere il 4.6478% (tasso fisso) all'anno sul valore nominale e versare 21.000.000 per 8 anni più 3.465.164.38 per il 2023 in un c/c presso il tesoriere. In tale c/c c'era già una consistenza di 211.320.359.71 che con i versamenti sopra detti si raggiunge l'importo necessario per il rimborso "flat", (in unica soluzione) agli obbligazionisti.

In contabilità finanziaria della regione, come già succede dal 2003, si devono impegnare i 21.000.000 per la quota capitale da pagare nel 2023 per un totale di 171.465.000 ed impegnare e pagare ogni anno il 4.6478% ai detentori delle obbligazioni che in valore assoluto sono € 17.778.299, ed accertare lo 0.70% sulla consistenza del c/c che per il 2015 è pari a € 1.479.242. (crescerà ogni anno per l'interesse che verrà corrisposto sugli ulteriori versamenti)

Nuovo scenario

Questo scenario non c'è più, è stato sostituito in quanto la regione ha deciso di avvalersi della legge nazionale d.l. 66/2014 convertito in legge 89/2014. Tale legge tra le altre cose prevede l'acquisto sul mercato delle obbligazioni regionali finanziandosi con un mutuo trentennale del M.e.f. al tasso del 2.26%.

L'opportunità è stata considerata in regione conveniente e si è attuata per 33.323.000 nominali, tanto che quest'anno si è in procinto di ripeterla.

Va precisato che sul mercato l'acquisto dei 33.323.000 nominali è costato 43.040723.92 in quanto si è dovuto riconoscere 9.717.724 di plusvalenza agli obbligazionisti. Si è pagato 129.16 per 100 nominali.

La fonte di finanziamento è stata per 18.119.252.15 prelevando dal c/c dedicato al rimborso e per 24.921.471.27 stipulando un mutuo Mef a 30 anni al tasso del 2.26%.

Questa operazione ha superato la verifica dei requisiti previsti dalle leggi 448/2001 ed art. 45 d.l. 66/2014 ed è tutto asseverato da Calipso Spa a firma dell'amministratore delegato Paolo Chiaia e dall'esperto Squasso Paolo.

Alle pagg. 69 e 70 della relazione sulla gestione che accompagna il rendiconto generale 2015 è illustrata l'intera operazione nella quale è affermato nel penultimo capoverso di pag 70 che l'operazione ha prodotto risparmi complessivi per 15.479.271.94.

Tale risparmio è evidenziato in una tabella extracontabile che evidenzia il seguente flusso: considerato che il 27/06/2023 si devono corrispondere 33.323.000 in meno quindi un importo totale pari a 349.187.000 e considerato altresì che la consistenza del conto corrente è diminuita di 18.119.252 ed è pari 193.201.107 i 155.986.000 che servono per completare l'importo complessivo del rimborso nel 2023 li impegnerò nei bilanci futuri come prima per 21.000.000 e 3.465164 per il 2023.

Fa eccezione l'anno 2015 nel quale è stato impegnato solo 5.520728. L'originario impegno previsto di 21.000.000 ridotto a 5.520728 da il risparmio di 15.479.271 evidenziato nella relazione sopra citata.

Dubbi del Collegio dei revisori

Il collegio, esaminata l'operazione e verificata la correttezza secondo normativa asseverata dalla Calipso Spa si è confrontato con la dirigenza della regione ed anche con i dirigenti della Calipso spa per cercare di fugare il seguente dubbio.

Sui 33.323.000 nominali avremmo continuato a pagare il 4.6478% per i prossimi 7.5 anni fino al 2023 oggi abbiamo pagato 29.16 in più ogni 100 nominali ed inoltre paghiamo il 2.26% nel mutuo Mef ed inoltre sui 18119252 che abbiamo prelevato dal c/c dedicato non riscuotiamo più lo 0.7% di interessi attivi corrisposti dalla banca tesoriera.

Il collegio ha quindi proseguito l'analisi ipotizzando la tenuta della contabilità economico patrimoniale per questa operazione anche se l'organo di revisione è consapevole che tale obbligo c'è solo dal 2016 come previsto dal 118/2011.

Nel conto economico per tale operazione vanno registrati gli interessi passivi e le minusvalenze tra i costi e tra i ricavi gli interessi attivi e le plusvalenze. Non rilevano i flussi di entrata o di uscita di denaro che in tale contabilità, definita economico-patrimoniale, sono permutazioni che interessano solo lo stato patrimoniale. Altra semplificazione necessaria per capire meglio ed evitare i complessi calcoli del valore attuale si ipotizza un unico esercizio che parte l'1/1/2016 e finisce nel 27/06/2023.

Senza l'operazione sui 33.323.000 la regione avrebbe continuato a pagare ogni anno l'interesse del

4.6478% pari a € 1.548.786 che per 7.5 anni da un costo di € 11.615.897 complessivi. Interessi attivi per 7.5 anni e € 951.260 che è pari allo 0.7% sui 18.119.252 che sono stati prelevati dal c/c per finanziare l'operazione. La differenza è pari a **10.664.637**.

Con l'operazione del 2015 si è sostenuta una minusvalenza di 9.717.724.00, sul mutuo Mef la quota interessi è pari ad € 4.115294.48 per i primi 8 anni (ne restano altri 22) per un totale di costi di **15.731.191**.

Tale conto economico evidenzia una perdita di **5.066.554 in 7.5 anni**.

Si potrebbe obiettare che, pur prendendo in considerazione un periodo uguale tra i due scenari, i flussi di costi e di ricavi per essere confrontati correttamente deve essere effettuato il calcolo del valore attuale. A questa osservazione si può rispondere affermando che la voce di costo più cospicua è di 9.717.000 che è già valore attuale in quanto uscita dalla tesoreria della Regione nel dicembre 2015.

Ipotesi di totale acquisto

Per scrupolo e per rendere il più comprensibile possibile la questione, il collegio ipotizza un terzo scenario ipotetico vale a dire la totale acquisizione sul mercato delle obbligazioni Bramante Bond pari a 382.510.000.

In questo terzo scenario si ha:

acquisto nominali	382.510.000
sovrapprezzo corrisposto pari al 29.16%	111.139.920
Totale esborso	494.049.910

Le fonti di finanziamento sarebbero state:

Consistenza del c/c/ dedicato	211.320.359
Mutuo Mef di 30 anni al 2.26%	282.729.561
Totale fonte di finanziamento	494.049.910

Conseguenze economiche:

sopravvenienza passiva	111.539.920(pagata nel 2015)
int. Passivi su mutuo $4.115.294 * 11.34(1)$	46.688.805
totale costi	158.227.000

(1) $11.34 = 282.729.560$ (mutuo ipotetico) diviso $24.921.000$ (mutuo effettivo)

Nell'ipotesi di non acquisto si ha:

Int. Passivi al 4.6478% per 7.5 anni su 382.510.000 nom. $17.778.299 * 7.5 = 133.337.240$

<i>Int. Attivi su 211.320.359 allo 0.7% per 7.5 anni</i>	<i>1.479.240* 7.5 anni</i>	<i>11.943.315-</i>
<i>Totale costi</i>	<i>senza</i>	<i>operazione</i>
121.393.925		

<i>Totale costi</i>	<i>senza</i>	<i>operazione</i>
121.393.925		

L'operazione comporta maggiori costi per 37.833.075

In contabilità finanziaria dopo l'operazione si avrebbero le seguenti conseguenze:

1) Scenario con operazione

Per gli anni dal 2016 al 2045 si avrebbero i seguenti impegni

ed i seguenti esborsi: rata annuale mutuo Mef 1.152.815 11.34 = 13.074.000*

*L'esborso complessivo è pari a **392.220.000***

Scenario senza operazione di acquisto anticipato obbligazioni

a) Per 8 anni si impegnano 171.465.000

*b) Int passivi * 8 anni 142.226.000*

c)

Int. Attivi 30.536.000

*d) Totale impegni senza operazione **283.155.000***

Maggiori uscite 109.065.00

Sugli importi sopra calcolati essendo dei flussi, il primo di 30 anni il secondo di 8.5 anni per essere confrontati vanno attualizzati che significa portare il loro valore ad oggi.

Confronto tra il valore attuale dei due scenari:

num	SCENARIO 1			SCENARIO 2								
	importo rata	tasso di sconto	valore attuale applicando i tassi dei titoli di stato conteggio tramite Bloomberg	importo rata	tasso di sconto	valore attuale applicando i tassi dei titoli di stato conteggio tramite Bloomberg	rata interessi	tasso di sconto	valore attuale applicando i tassi dei titoli di stato conteggio tramite Bloomberg	Interessi attivi	tasso di sconto	valore attuale applicando i tassi dei titoli di stato conteggio tramite Bloomberg
1	13.074.000,00	1,0004	13.079.229,60	21.000.000,00	1	21.000.000,00	8.889.150,00	1,0000	8.889.150,00	44.183,00	1,0000	44.183,00
2	13.074.000,00	0,9986	13.055.696,40	21.000.000,00	1,0004	21.008.400,00	8.889.150,00	1,0003	8.891.816,75	1.262.967,00	1,0004	1.263.472,19
3	13.074.000,00	0,9943	12.999.478,20	21.000.000,00	0,9983	20.964.300,00	8.889.150,00	1,0004	8.892.705,66	1.416.982,00	0,9983	1.414.573,13
4	13.074.000,00	0,9837	12.860.893,80	21.000.000,00	0,9938	20.869.800,00	8.889.150,00	1,0001	8.890.038,92	2.068.772,00	0,9988	2.055.945,61
5	13.074.000,00	0,9699	12.680.472,60	21.000.000,00	0,9829	20.640.900,00	8.889.150,00	0,9983	8.874.038,45	3.202.445,00	0,9829	3.147.683,19
6	13.074.000,00	0,9489	12.405.918,60	21.000.000,00	0,9686	20.340.600,00	8.889.150,00	0,9964	8.857.149,06	4.505.913,00	0,9686	4.364.427,33
7	13.074.000,00	0,9254	12.098.679,60	21.000.000,00	0,9473	19.893.300,00	8.889.150,00	0,9938	8.834.037,27	5.923.862,00	0,9473	5.611.674,47
8	13.074.000,00	0,8992	11.756.140,80	21.000.000,00	0,9237	19.397.700,00	8.889.150,00	0,9889	8.790.480,44	7.597.831,00	0,9237	7.018.116,49
9	13.074.000,00	0,8731	11.414.909,40	3.465.000,00	0,9109	3.156.268,50	8.889.150,00	0,9829	8.737.145,54	4.513.489,00	0,9109	4.111.337,13
10	13.074.000,00	0,852	11.139.048,00				8.889.150,00	0,9762	8.677.588,23			
11	13.074.000,00	0,819	10.707.606,00				8.889.150,00	0,9686	8.610.030,69			
12	13.074.000,00	0,7917	10.350.685,80				8.889.150,00	0,9585	8.520.250,28			
13	13.074.000,00	0,767	10.027.758,00				8.889.150,00	0,9473	8.420.691,80			
14	13.074.000,00	0,7419	9.699.600,60				8.889.150,00	0,9360	8.320.244,40			
15	13.074.000,00	0,7164	9.366.213,60				8.889.150,00	0,9237	8.210.907,86			
16	13.074.000,00	0,6923	9.051.130,20				8.889.150,00	0,9109	8.097.126,74			
17	13.074.000,00	0,668	8.733.432,00									
18	13.074.000,00	0,6436	8.414.426,40									
19	13.074.000,00	0,6192	8.095.420,80									
20	13.074.000,00	0,5947	7.775.107,80									
21	13.074.000,00	0,5734	7.496.631,60									
22	13.074.000,00	0,5524	7.222.077,60									
23	13.074.000,00	0,5317	6.951.445,80									
24	13.074.000,00	0,5112	6.683.428,80									
25	13.074.000,00	0,4909	6.418.026,60									
26	13.074.000,00	0,4778	6.246.751,20									
27	13.074.000,00	0,4652	6.082.024,80									
28	13.074.000,00	0,4531	5.923.823,40									
29	13.074.000,00	0,4413	5.769.556,20									
30	392.220.000,00	0,4298	5.619.205,20	171.465.000,00		167.271.268,50						
			280.124.831,40			167.271.268,50	142.225.400,00		138.513.402,05	30.536.444,00		29.031.412,55

scenario 1: con operazione di acquisto totale obbligazione, con il pagamento di 29,16 ogni 100 nominali
valore attuale **280.124.831,40**

valore attuale	167.271.268,50
valore attuale	138.513.402,05
valore attuale	- 29.031.412,55
rischio default/ banca	15.170.597,00
	291.923.854,99

scenario 2: senza acquisto totale obbligazione
valore attuale **541.654,0000**
rischio default/ banca **6.218.760,05**

valore attuale	167.271.268,50
valore attuale	138.513.402,05
valore attuale	- 29.031.412,55
rischio default/ banca	15.170.597,00
	291.923.854,99

Confronto tra i valori attuali:

Come si può constatare il valore attuale dello scenario 1 – è pari a € 280.124.831.40, ed il valore attuale dello scenario 2 è 291.923.854.99. La differenza è pari a 11.8 milioni a favore dello scenario 1, che ribasata all'8.71% effettivamente acquistato è in linea con i calcoli effettuati dalla Calipso spa e validati dal MEF anche considerate le spese dell'operazione.

Conclusione

Il dott. Criso con questo focus ha voluto fornire un contributo di chiarezza alla collettività riteniamo di difficile comprensione considerato che:

- 1) L'operazione nel suo complesso comporta maggiori costi per € 37.833.035*
- 2) Comporta in tempi differenti maggiori uscite per 109.065.000 che nell'ipotesi di non vendita si concentrano nei prossimi otto anni per € 38.777.000 all'anno tra quota capitale ed interessi e nell'ipotesi di vendita sono pari ad € 13.074.000 per anno che però arriva al 2045.*
- 3) La convenienza dell'operazione come attestata dalla Calipso spa, si evince applicando il valore attuale tra i flussi dello scenario 1(acquisto bond) e scenario 2 (non acquisto bond). Per l'attualizzazione de flussi la Caliso spa ha applicato i tassi Bloonberg che sempre a detta della Calipso Spa sono comunemente usati nel mondo finanziario tanto che sono considerati con lo stesso valore attuale i BTP a 5 anni al tasso dello 0.35% ed i BTP al 2.85% a cinquantanni. Nei tassi rilevati con il sistema Bloomberg evidentemente si tiene conto che le rate future debbano essere fortemente svalutate come valore attuale, in quanto è implicitamente prevista la ripresa dell'inflazione che, come noto, nei mutui a tasso fisso contribuisce non poco al pagamento dei debiti futuri.*

L'acquisto parziale del prestito obbligazionario, ha costituito l'occasione anche per il revisore Nestore di svolgere uno studio per ripercorrere le vicende del Bond Bramante dalla emissione fino ai giorni nostri. Di seguito si rimettono le considerazioni personali del dott. Nestore.

"Nel 2003 la Regione, in data 23/06/2003 e nell'ambito del proprio Programma EMTN, emise un prestito obbligazionario dell'importo di Euro 400.000.000,00, a tasso fisso del 4,6478%, con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (c.d. "bullet"). Diversamente da oggi, a quel tempo veniva ammessa l' emissione di titoli obbligazionari con rimborso in un' unica soluzione alla scadenza (struttura bullet), con l'obbligo per gli enti di costituzione di un fondo di ammortamento reinvestibile o di effettuare uno swap per trasformare il titolo obbligazionario bullet in un titolo con ammortamento (amortising swap). La Regione Marche decise di investire le quote annue di capitale da accantonare e destinate al rimborso del prestito obbligazionario alla scadenza su due derivati con le caratteristiche dell'amortising swap, sottoscrivendo dei contratti di finanza derivata con la banca d'affari americana Lehman Brothers e con un istituto di credito giapponese denominato Nomura.

A seguito del fallimento del gruppo Lehman Brothers, nelle cui casse la Regione Marche versò la somma di 44 milioni e 500 mila Euro, nel corso del 2012 l'Ente attuò una serie di operazioni tese al recupero del credito vantato nei confronti della banca statunitense dichiarata insolvente:

1) Cedette il suo credito di Euro 51.175.000,00 (dato riportato a pag. 41 della relazione della Sezione di Controllo della Corte dei Conti sul rendiconto generale 2010) insinuato nel passivo della procedura fallimentare Lehman per Euro 26.048.571,82, registrando quindi una minusvalenza per Euro 25.126.428,18;

2) procedette ad un parziale riacquisto sul mercato dei titoli del Bramante Bond finalizzato alla contestuale riduzione del debito stesso ad un valore al di sotto del prezzo di emissione, conseguendo una plusvalenza di Euro 1.996.300,00.

Precedentemente, nel corso del 2010 la Regione aveva anche proceduto all'estinzione anticipata dello Swap Nomura, ottenendo una plusvalenza finanziaria pari ad euro 13.831.500,00.

Tutte le somme recuperate con le azioni di cui sopra sono state destinate all'accantonamento obbligatorio delle quote di capitale per il prestito obbligazionario di tipo bullet denominato Bramante, su un apposito conto fuori di Tesoreria produttivo di interessi, anch'essi destinati al rimborso del prestito obbligazionario.

Gli effetti sul bilancio regionale delle vicende del bond Bramante

Per poter verificare le conseguenze dell'emissione di tale prestito con rimborso totale alla scadenza, attualmente vietato dalla normativa, sul bilancio della regione Marche, appare opportuno confrontare gli oneri finanziari che tale tipo di prestito comporta rispetto alla forma classica di un prestito obbligazionario o di un comune mutuo cassa depositi e prestiti, che invece prevedono un rimborso graduale nel tempo del capitale insieme agli interessi maturati. Il Bramante Bond nel corso della sua durata ventennale comporterà il pagamento di interessi per circa Euro 350.832.553,83 a fronte di un debito iniziale di 400 milioni, successivamente ridottosi a 382 milioni e 510 mila euro dal 2012 e a 349.187.000,00 nel 2015 per effetto di riacquisti parziali. Si allega il prospetto di un prestito dell'importo sempre di 400 milioni, avente le medesime caratteristiche del Bramante bond, ma prevedendo il rimborso annuale di una quota di parte capitale del debito, elaborato con una simulazione direttamente dal sito della Cassa Depositi e Prestiti.

Il classico prestito con rimborso costante nel tempo del capitale preso a prestito avrebbe comportato il pagamento di interessi per Euro 210.838.048,80, rispetto ai circa 362.500.000,00 di oneri finanziari che complessivamente comporterà il bond Bramante. La differenza di oltre 150 milioni di Euro costituirebbe l'obiettivo di una gestione attiva del debito da attuarsi con le quote di rimborso non restituite all'Ente finanziatore, ma trattenute dalla Regione.

Prodotto		CALCOLATORE PIANO AMMORTAMENTO PRESTITI ORDINARI A TASSO FISSO	
Data Stipula			23/06/2003
Durata Ammortamento			20 Anni
Data Inizio Ammortamento			27/06/2003
Tasso (%)			4,500
Nozionale (Euro)			400.000.000,000

PDA					
Data	Scadenza	Debito Residuo (Euro)	Quota Capitale (Euro)	Quota Interesse (Euro)	Rata (Euro)
27/12/2003		400.000.000,00	6.270.951,22	9.000.000,00	15.270.951,22
27/06/2004		393.729.048,78	6.412.047,62	8.858.903,60	15.270.951,22
27/12/2004		387.317.001,16	6.556.318,69	8.714.632,53	15.270.951,22
27/06/2005		380.760.682,47	6.703.835,86	8.567.115,36	15.270.951,22
27/12/2005		374.056.846,61	6.854.672,17	8.416.279,05	15.270.951,22
27/06/2006		367.202.174,44	7.008.902,30	8.262.048,92	15.270.951,22
27/12/2006		360.193.272,14	7.166.602,60	8.104.348,62	15.270.951,22
27/06/2007		353.026.669,54	7.327.851,16	7.943.100,06	15.270.951,22
27/12/2007		345.698.818,38	7.492.727,81	7.778.223,41	15.270.951,22
27/06/2008		338.206.090,57	7.661.314,18	7.609.637,04	15.270.951,22
27/12/2008		330.544.776,39	7.833.693,75	7.437.257,47	15.270.951,22
27/06/2009		322.711.082,64	8.009.951,86	7.260.999,36	15.270.951,22
27/12/2009		314.701.130,78	8.190.175,78	7.080.775,44	15.270.951,22
27/06/2010		306.510.955,00	8.374.454,73	6.896.496,49	15.270.951,22
27/12/2010		298.136.500,27	8.562.879,96	6.708.071,26	15.270.951,22
27/06/2011		289.573.620,31	8.755.544,76	6.515.406,46	15.270.951,22
27/12/2011		280.818.075,55	8.952.544,52	6.318.406,70	15.270.951,22
27/06/2012		271.865.531,03	9.153.976,77	6.116.974,45	15.270.951,22
27/12/2012		262.711.554,26	9.359.941,25	5.911.009,97	15.270.951,22
27/06/2013		253.351.613,01	9.570.539,93	5.700.411,29	15.270.951,22
27/12/2013		243.781.073,08	9.785.877,08	5.485.074,14	15.270.951,22
27/06/2014		233.995.196,00	10.006.059,31	5.264.891,91	15.270.951,22
27/12/2014		223.989.136,69	10.231.195,64	5.039.755,58	15.270.951,22
27/06/2015		213.757.941,05	10.461.397,55	4.809.553,67	15.270.951,22
27/12/2015		203.296.543,50	10.696.778,99	4.574.172,23	15.270.951,22

La situazione al 31/12/2015.

Dalla data di emissione del 27/06/2003 al 31/12/2014 sono stati corrisposti agli obbligazionisti del Bramante Bond complessivamente oltre 211 milioni di Euro. Dal prospetto allegato, si evince che con una struttura con rimborso graduale nel tempo, gli interessi che sarebbero stati corrisposti dal 2003 al 2014 ammonterebbero a circa 164 milioni di Euro. La differenza di oltre 47 milioni di Euro avrebbe dovuto trovare copertura da una gestione attiva del debito. Verificando il conto fuori di Tesoreria in cui affluiscono gli importi destinati al rimborso nel 2023 del bond Bramante, risultano giacenti al 31/12/2014 somme per Euro 210.499.650,19 comprensivi degli interessi maturati a fine anno ed accreditati nelle prime settimane del 2015. Considerando che la quota di competenza al 31/12/2014, accantonata e vincolata al rimborso dei 382 milioni e 510mila Euro di residuo prestito alla scadenza del 27/06/2023, ammonta ad Euro 210.380.500,00, ne deriva che dal 2003 al 2014 le somme trattenute dall'Ente hanno fruttato soltanto 119.150,19 Euro. Una differenza notevole rispetto agli oltre 47 milioni di Euro che la Regione avrebbe risparmiato se nel 2003 fosse ricorso ad un prestito normalmente e prevalentemente in uso presso gli Enti locali. Per questa amministrazione, nel 2015 l'importo corrisposto agli obbligazionisti del Bramante bond a seguito del riacquisto parziale è stato di Euro 17.726.751,17 mentre con un prestito ad ammortamento annuale del debito sarebbero stati 9.383.725,90. Una disponibilità di bilancio in meno per Euro 8.343.025,27, colmata solo con Euro 1.022.322,19, corrispondente agli interessi maturati sul C/c fuori tesoreria in cui sono accantonate le quote destinate al rimborso del bond. Nel corso del 2016 gli interessi che verranno corrisposti agli obbligazionisti ammontano ad Euro 16.229.513,38, mentre con un mutuo Cassa Depositi e Prestiti o prestito obbligazionario con rimborso graduale sarebbero stati Euro 8.420.896,6”.

Le valutazioni di cui sopra intendono evidenziare le conseguenze del fallimento Lehman Brothers, fermo restando la correttezza dell'operazione al momento dell'emissione, come anche evidenziato nel 2004 dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti in occasione della relazione sul rendiconto 2003.”

Il revisore dr Criso pur condividendo i conteggi eseguiti dal collega dr. Nestore ritiene opportuno distinguersi dal giudizio per i seguenti motivi:

- 1) Non è un questione che riguarda il 2015
- 2) L'osservazione è condizionata da quello che viene definito il “senno del poi”, in quanto se dal 2008 in poi ci fosse stata l'inflazione a doppia cifra come negli anni 80 ed i rendimenti dei titoli di stato fossero stati al 10%, aver un debito obbligazionario a tasso fisso del 4.6478% con rimborso “flat” sarebbe stato conveniente e per il decennio precedente non poteva essere prevedibile il fallimento della Lehman Brothers.

Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

I contratti derivati in essere su parte dell'indebitamento regionale hanno complessivamente determinato un'utile nel corso del 2015 di Euro 6.952.566,00.

In base al Punto 3.23 dei Principi contabili applicati concernenti la contabilità finanziaria: "lo regolamento annuale dei flussi che hanno natura di interessi è rilevata rispettivamente, per l'entrata, nel Titolo III e, per lo spesa, nel Titolo I del bilancio. L'eventuale differenza positiva costituisce una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, destinata, secondo il seguente ordine di priorità, a garantire i rischi futuri del contratto, alla riduzione del debito sottostante in caso di estinzione anticipata, al finanziamento di investimenti". Lo stesso principio 3.23, tuttavia, stabilisce che "nel caso di derivati che prevedono lo scambio di flussi di interesse calcolati su nozionale "bullet/ammortizing", entrambi a tasso fisso, non essendo presente un rischio reale di futuri oneri a carico del bilancio derivanti dai reciproci pagamenti periodici, non è obbligatorio l'accantonamento del differenziale dei flussi di interesse" . Esaminando il derivato collegato al Bond Piceni risulta uno scambio fisso su fisso fino a quando l'Euribor è al di sotto del 6,5%; al superamento di tale livello, il tasso da corrispondere da parte della Regione diviene variabile.

Con riferimento ai contratti derivati, nella seguente tabella si riportano i dati relativi al valore di mercato riferito alle singole componenti,

Passività sottostante	Importo originario della passività	Controparte swap	Nozionale residuo in €. al 31/12/2015	Valore Mark to Market (al 21-04-2016)	Bilancio di previsione 2015-17 Valori stimati	Regione Riceve	Regione Paga	Differenza		
Mps Mutuo Terremoto	€ 153.031.093	Ubs	€ 39.720.606	-€ 7.710	-€ 4.768	5,1584753% su nozionale residuo	Fixed Rate act/360 se 6m\$Libor =< TSR oltre 6m\$Libor flat	€ 2.513.175	€ 2.517.943	-€ 4.768
Dexia Disavanzi 1994 e prec.ti Stibor	€ 52.627.298	Ubs	€ 16.927.378	-€ 2.065.739	-€ 987.644	6mEur+0,05% act/360	Fixed Rate act/360 se 6m\$Libor =< TSR oltre 6m\$Libor flat	€ 32.680	€ 1.020.325	-€ 987.644
Bond Piceni	USD 150.000.000	Ubs	€ 35.325.000	€ 113.288.796	€ 6.684.008	7,486% fisso su passività sottostante	5,45% fisso su nozionale residuo	€ 10.215.421	€ 2.270.444	€ 7.944.978

In merito alla registrazione dei flussi finanziari degli interessi dei contratti derivati, il Collegio prende atto che:

- i flussi in entrata sono stati correttamente contabilizzati nel Titolo III dell'entrata;
- l'Ente ha provveduto ad accantonare la differenza positiva dei flussi finanziari dei contratti derivati Bond Piceni come quota vincolata dell'avanzo di amministrazione a garanzia dei rischi futuri del contratto o direttamente destinabile al finanziamento di investimenti o alla riduzione del debito come previsto dal punto 3.23 del principio contabile. L'ente ha, inoltre, confermato al 31/12/2015 l'impegno a residuo perente di euro 12.225.883,69 quale somma da riconoscere alla controparte a fronte di possibili rischi futuri. Pertanto l'importo complessivo posto a copertura di eventuali rischi futuri del contratto è pari ad euro 20.170.861,35.

EQUILIBRI DI BILANCIO

- Il quadro generale riassuntivo della gestione 2015 evidenzia il rispetto degli equilibri generali di bilancio di competenza e di cassa

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)	509.959.899,09
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	6.822.567,55
Entrate titoli 1-2-3	(+)	3.689.220.313,34
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	20.599.081,25
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	616.750,55
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	24.921.471,77
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
Spese correnti	(-)	3.436.685.791,54
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	19.710.633,82
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.091.388,85
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) ⁽⁵⁾	(-)	-
Rimborso prestiti	(-)	110.807.727,78
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	43.040.723,92
A) Equilibrio di parte corrente		683.844.541,56
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	509.951.817,78
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	14.133.322,65
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	84.957.232,31
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	24.948.833,03
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	20.599.081,25
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	24.921.471,77
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	616.750,55
Spese in conto capitale	(-)	175.483.822,21
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	59.254.762,46
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.091.388,85
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	2.481.744,91
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	353.963.078,72
Variazioni di attività finanziarie (se positivo) ⁽⁵⁾	(+)	1.356.910,55
B) Equilibrio di parte capitale		- 881.206,70
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie ⁽⁶⁾	(+)	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	38.550.374,40
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	39.675.208,76
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	2.481.744,91
C) Variazioni attività finanziarie		1.356.910,55
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		682.963.334,86

Pareggio di Bilancio

La legge di stabilità per il 2015 (L. n. 190/2014) ha sancito la cessazione dell'applicazione delle norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno ed ha anticipato l'introduzione per le regioni a statuto ordinario del pareggio di bilancio quale nuova modalità di contenimento della spesa pubblica.

Peraltro, la legge 243/2012 novellando gli articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione, ha introdotto il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio, cd. "pareggio di bilancio", correlandolo ad un vincolo di sostenibilità del debito di tutte le pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle suddette regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento europeo. In particolare l'art.97 della Costituzione estende l'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio e la sostenibilità del debito pubblico a tutte le amministrazioni pubbliche. Con riguardo agli enti territoriali (Regioni, Province e Comuni), l'art. 119 della Costituzione, riconoscendone l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa, demanda all'equilibrio dei rispettivi bilanci il rispetto dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea.

L'articolo 1, comma 463, della legge n. 190/2014 definisce infatti la nuova modalità di contenimento dei saldi di finanza pubblica per le regioni a statuto ordinario, in linea con le prescrizioni di cui all'articolo 9 della citata legge rinforzata n. 243/2012.

Il pareggio di bilancio disciplinato dal citato comma 463 viene definito come "saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa", sia considerando le entrate e le spese finali, sia considerando le entrate e le spese correnti. Tale normativa è dunque applicata per le regioni a decorrere dal 2015, in fase di rendiconto, e prevede, ai commi 463 e 464, una distinzione per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione (come la Regione Marche).

In particolare viene previsto che le regioni a statuto ordinario devono conseguire:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti.

Il successivo comma 464 definisce le entrate e le spese finali, quali, per le entrate "quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. n. 118/2011" e per le spese "quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio".

Per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal D.lgs. n. 118/2011 viene chiarito che: "le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 e 4 del bilancio e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1 e 2 dello schema di bilancio adottato nel corso di tale esercizio con funzione autorizzatoria e di rendicontazione".

Lo stesso comma 464, riporta che, ai fini dei saldi di cui al comma 463, rilevano:

- a. in termini di cassa, l'anticipazione erogata dalla tesoreria statale nel corso dell'esercizio per il finanziamento della sanità registrata nell'apposita voce delle partite di giro, al netto delle relative regolazioni contabili imputate contabilmente al medesimo esercizio;
- b. in termini di competenza, gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- c. in termini di competenza, il saldo tra il fondo pluriennale di entrata e di spesa, escluso l'esercizio 2015, per il quale si richiama il comma 465;
- d. in termini di cassa, il saldo tra il fondo di cassa della gestione sanitaria accentrata al 1° gennaio e il medesimo fondo di cassa al 31 dicembre.

Per l'anno 2015, così come previsto dal comma 465 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, per la definizione degli equilibri di cui al comma 463, rilevano, nel limite complessivo di 1.720 milioni di euro:

- 1) ai fini degli equilibri di cassa, gli utilizzi del fondo di cassa al 1° gennaio 2015 tenendo anche conto delle entrate rivenienti dall'applicazione dell'articolo 20, commi 1 e 1-bis, del Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 625;
- 2) ai fini degli equilibri di competenza, gli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015;
- 3) ai fini degli equilibri di competenza, il saldo tra il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata e in spesa;
- 4) ai fini degli equilibri di competenza, gli utilizzi della quota libera del risultato di amministrazione accantonata per le reiscrizioni dei residui perenti;
- 5) ai fini degli equilibri di cassa, gli incassi per accensione di prestiti riguardanti i debiti autorizzati e non contratti negli esercizi precedenti.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 giugno 2015, in ordine alla ripartizione fra le regioni a statuto ordinario dell'importo complessivo di 1.720 milioni di euro, è stato previsto che per la Regione Marche l'importo complessivo delle voci rilevanti di cui all'art. 1, comma 465, della legge n. 190/2014, sia pari ad euro 53.664.000,00.

Per l'anno 2015, il comma 466 dispone altresì che nei saldi individuati ai sensi del comma 463 non rilevano le seguenti poste:

- 1) nel saldo di cassa di cui alla lettera a) del comma 463, per un importo complessivo di 60 milioni di euro, i pagamenti relativi a debiti in conto capitale delle regioni non estinti alla data del 31 dicembre 2013. I suddetti pagamenti devono riferirsi a debiti in conto capitale:
 - a) certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2013;
 - b) per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il 31 dicembre 2013;
 - c) riconosciuti alla data del 31 dicembre 2013 ovvero che presentavano i requisiti per il riconoscimento di legittimità entro la medesima data. In tal caso, ai fini dei saldi di cui al comma 463, non rilevano gli impegni assunti per consentire il pagamento del debito.

Con riguardo alla lettera a), si evidenzia che rilevano ai fini della predetta esclusione solo i debiti presenti nella piattaforma elettronica per la certificazione di crediti connessi a spese ascrivibili ai codici gestionali del SIOPE da 2101 a 2138, escluse le spese concernenti la sanità.

In relazione a tali esclusioni, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 13 marzo 2015 ha effettuato la ripartizione fra le regioni a statuto ordinario degli spazi per complessivi euro 60 milioni; tale ripartizione per la Regione ammonta a 1,731 milioni di euro, come spazio finanziario concesso per sostenere pagamenti di debiti in conto capitale.

- 2) nei saldi di competenza e di cassa, le riscossioni dei crediti e le concessioni di crediti;
- 3) nei saldi di competenza e di cassa, le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea e le relative spese di parte corrente e in conto capitale. L'esclusione non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti statali e regionali;
- 4) nei saldi di competenza, gli impegni del perimetro sanitario del bilancio, finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi negli esercizi antecedenti l'anno 2015.

Ai fini del monitoraggio e della verifica del pareggio di bilancio, il comma 468 dell'art. 1 della legge n. 190/2014 prevede inoltre che non si applichino le disposizioni che individuano esclusioni di entrate o di uscite dai saldi finanziari, individuati ai sensi del comma 463, non contemplate dai commi da 460 a 483 dell'art. 1 della legge medesima, ad eccezione di quanto disposto dal comma 145, primo periodo.

Tale comma prevede che per l'anno 2015, siano escluse anche le spese relative al cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali dell'Unione europea (sostenute dalle regioni nel limite massimo di 700 milioni di euro: con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 dicembre 2015 sono stati riconosciuti alla regione i seguenti spazi finanziari:

- per impegni euro 13.683.172,97;
- per pagamenti euro 15.361.087,13.

Il dettato normativo, contiene, infine, disposizioni di dettaglio che definiscono puntualmente le modalità applicative dell'equilibrio, il sistema di monitoraggio nonché le sanzioni applicabili.

Come risulta dal prospetto che segue, la Regione ha rispettato il pareggio di bilancio, inviandone certificazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 1, comma 471, della legge n. 190/2014, entro il termine previsto del 31 marzo 2016.

Come avvenuto negli precedenti esercizi anche nel 2015 la Regione ha dato applicazione al cosiddetto patto di stabilità verticale «incentivato», cedendo spazi finanziari agli Enti Locali del proprio territorio per complessivi euro 30.033.098 (DD.GG.RR. n. 367 del 28/04/2015 e n. 785 del 28/09/2015).

Si espone il Prospetto inerente la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2015.

**Equilibri di bilancio 2015 - Art. 1, comma 471, della L. n. 190 del 23 dicembre 2014
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2015
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2016**

REGIONE MARCHE

**VISTI i risultati della gestione di competenza, di cassa ordinaria e di cassa sanitaria accentrata dell'esercizio 2015;
VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri di bilancio corrente e finale 2015 trasmesse da questo Ente all'apposito
sito web**

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

EQUILIBRI DI BILANCIO		Competenza	Cassa gestione ordinaria	Cassa gestione sanitaria
SFC N 15	SALDO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE NETTO	247.242	187.101	24.115
SFF N 15	SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO	255.886	176.190	1
D SFF N 15	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO E OBIETTIVO (SFF N 15 - OB 15 per la competenza e per la cassa complessiva)	255.886	176.191	

GLI INDICATORI FINANZIARI

Allo scopo di consentire **un'analisi delle entrate** dell'ultimo triennio sono stati inseriti gli indicatori di seguito specificati, calcolati al netto delle contabilità speciali e dell'anticipazione di cassa:

ili **CAPACITA' DI REALIZZO**

Accertamenti / stanziamenti finali di competenza

ili **CAPACITA' DI RISCOSSIONE IN CONTO COMPETENZA**

Riscossioni in conto competenza / accertamenti

ili **CAPACITA' DI RISCOSSIONE IN CONTO RESIDUI**

Riscossioni in conto residui / (residui attivi iniziali - residui eliminati)

ili **VELOCITA' DI RISCOSSIONE**

Totale riscossioni / (residui attivi iniziali + accertamenti)

ili **INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI**

(Riscossioni in conto residui + residui eliminati) / residui attivi iniziali

ili **INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI**

(Totale residui attivi da riportare - residui attivi iniziali) / residui attivi iniziali

ili **INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI**

Totale residui attivi da riportare / (accertamenti + residui attivi iniziali - riscossioni in conto residui - residui eliminati)

Con la Tabella di seguito si riepilogano i principali dati sulle entrate regionali con riferimento al triennio 2012/2014.

ENTRATE anni 2013 - 2014 - 2015 (cifre in milioni di euro)				
entrate		2013	2014	2015
1	residui attivi iniziali riaccertati a fine esercizio	2.680,5	1.953,3	2.085,5
2	stanziamento finale di competenza	4.069,8	4.319,3	4.601,3
3	accertamenti	3.634,4	3.671,7	3.830,4
4	massa riscuotibile (1 + 3)	6.314,8	5.625,0	5.916,0
5	riscossioni in conto competenza	2.831,7	2.715,8	3.042,2
6	riscossioni in conto residui	1.487,0	641,1	839,5
7	totale riscossioni (5 + 6)	4.318,8	3.356,9	3.881,6
8	totale residui attivi da riportare	1.996,1	2.268,2	2.034,3

La Tabella successiva contiene invece il trend nel triennio dei principali indicatori finanziari di entrata.

INDICATORI FINANZIARI di ENTRATA anni 2013 - 2014 - 2015 (dati %)				
indicatori - anno		2013	2014	2015
a	capacità di realizzo	89,3%	85,0%	83,2%
b	capacità di riscossione	77,9%	74,0%	79,4%
c	indice di smaltimento residui attivi	55,5%	32,8%	40,3%
d	velocità di riscossione	68,4%	59,7%	65,6%
e	indice di accumulazione residui attivi	-25,5%	16,1%	-2,5%

Risalta l'aumento della capacità di riscossione in conto competenza e quella in conto residui.

Di seguito vengono presentati e brevemente commentati alcuni indicatori finanziari relativi alla **gestione delle spese**, al netto delle contabilità speciali:

- CAPACITA' DI SPESA

Totale pagamenti / (residui passivi iniziali + stanziamento finale di competenza)

- VELOCITA' DI CASSA

Totale pagamenti / (residui passivi iniziali + impegni)

- CAPACITA' DI IMPEGNO

Impegni / stanziamento finale di competenza

- INDICE DI ECONOMIA

Economie sullo stanziamento di competenza / stanziamento finale di competenza

-INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

(pagamenti sui residui + economie sui residui + residui perenti) / residui passivi iniziali

- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI

(residui passivi complessivi - residui passivi iniziali) / residui passivi iniziali

- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI

Residui passivi complessivi / (impegni + residui passivi iniziali - pagamenti sui residui e economie sui residui - residui perenti)

- RAPPORTO PAGAMENTI/IMPEGNI

Pagamenti di competenza / impegni

SPESE anni 2013 - 2014 - 2015 (cifre in milioni di euro)				
spese		2013	2014	2015
1	residui passivi iniziali riaccertati a fine esercizio	417,6	398,5	852,5
2	stanziamento finale di competenza	5.079,0	5.499,9	5.255,4
3	disponibilità totale (1 + 2)	5.496,6	5.898,4	6.107,8
4	impegni	3.668,0	4.295,6	3.755,4
5	massa spendibile (1 + 4)	4.085,5	4.694,1	4.607,9
6	pagamenti in conto competenza	3.380,7	3.359,6	3.376,0
7	pagamenti in conto residui	187,2	253,3	358,4
8	totale pagamenti (5 + 6)	3.568,0	3.613,0	3.734,4
9	totale residui passivi da riportare	517,6	1.081,1	873,5

INDICATORI FINANZIARI di SPESA anni 2013 - 2014 - 2015 (dati %)				
indicatori - anno		2013	2014	2015
a	capacità di spesa	64,9%	61,3%	61,1%
b	velocità di cassa	87,3%	77,0%	81,0%
c	capacità di impegno	72,2%	78,1%	71,5%
d	rapporto pagamenti/stanziamento	66,6%	61,1%	64,2%
e	rapporto pagamenti/impegni	92,2%	78,2%	89,9%
f	indice di smaltimento residui passivi	44,8%	63,6%	42,0%
g	indice di accumulazione residui passivi	24,0%	171,3%	2,5%

La capacità di spesa 2015 risulta in lievissima diminuzione rispetto ai livelli del 2014; la velocità di cassa risulta invece in aumento rispetto al 2014.

Riprende il trend crescente del rapporto tra pagamenti e impegni, oltre il 10 % in più rispetto all'anno precedente.

TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Il Collegio prende atto che ai sensi dell'articolo 41 del decreto-legge n. 66/2014, la Regione ha il prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Le modalità da adottare per il calcolo e la pubblicazione dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni sono state indicate dal D.P.C.M. del 22 settembre 2014, "Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni" e dalla successiva circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 3 del 14.01.015, "Modalità di pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 3-bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89",

Per l'anno 2015 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali, relativo sia alla gestione ordinaria che a quella sanitaria della Regione Marche è pari a - 0,06, pertanto l'Ente è riuscito, in media, a rispettare i tempi di pagamento individuati dalla normativa.

In alcuni casi la Regione non è riuscita a pagare i propri fornitori nei tempi previsti e, pertanto, l'importo complessivo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini è pari ad euro 22.596.385,59.

Il Prospetto relativo all'Attestazione dei tempi di pagamento è di seguito riportato:

Rilevazione della tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

REGIONE MARCHE

Prospetto di cui all'art. 9, comma 8 del DPCM 22 settembre 2014

Attestazione dei tempi di pagamento

1) Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002

22.596.385,59

2) Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

In base all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014 è la media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori.

-0,06

3) Descrizione delle misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti

La Regione Marche ha adottato, anche per l'anno 2015, un monitoraggio continuo dell'avanzamento dei pagamenti e, al fine di ottenere, anche negli anni successivi, risultati positivi si attiverà per l'implementazione di uno specifico software.

4) Informazioni aggiuntive da inserire nell'eventualità di utilizzo di metodologia diversa da quella fornita con il DPCM 22 settembre 2014 applicata per il calcolo dell'importo di cui al punto 1 (perimetro di riferimento, metodo di calcolo e fonti dei dati utilizzate dall'amministrazione)

Il calcolo dell'importo di cui al punto 1) è stato effettuato con la metodologia individuata dal DPCM 22 settembre 2014.

Il Responsabile dell'Area Finanziaria

Maria Di Biase

Il Rappresentante legale dell'Ente

Luca Ceriscioli

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

In attuazione di quanto previsto dall'art. 70 della LR 31/2001 ed alle generalissime disposizioni di cui all'art 74 del R.D. 2440/1923 sono stati presentati i Conti Giudiziali 2015 degli agenti addetti al maneggio valori di cui all'elenco sotto riportato:

AGENTE CONTABILE	PARIFICA
<u>Romano Gironella</u> - Sportello informativo MC	5 aprile 2016
<u>Tiziana Marcozzi</u> - Sportello informativo AP Periodo 1/1 – 30/11/2015	15 dicembre 2015
<u>Tiziana Felicetti</u> - Sportello informativo AP Periodo 1/12 – 31/12/2015	5 aprile 2016
<u>Marisa Mastrogiacomì</u> - Sportello informativo PS	5 aprile 2016
<u>Roberto Buccolini</u> - consegnatario buoni pasto	5 aprile 2016
<u>Pamela Galeazzi</u> - Cassa Economale	5 aprile 2016
<u>Paolo Costanzi</u> - consegnatario attrezzature elettroniche e informatiche	5 aprile 2016
<u>Paolo Costanzi</u> - consegnatario beni mobili	5 aprile 2016
<u>Banca delle Marche</u> - Tesoreria Unica	14 luglio 2016

Sono, inoltre, pervenuti i Conti Giudiziale di Equitalia, articolato in sezioni provinciali, e 9 Conti Giudiziali di Riscossione Sicilia: i Conti Giudiziali sono stati controllati dalla struttura competente e risultano regolari.

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 sono così riassunti:

<i>ATTIVITA'</i>	<i>CONSISTENZA</i>		
	al 31/12/2014	al 31.12.2015	Variazioni
1 - ATTIVITA' FINANZIARIE	2.828.492.480,36	2.840.946.293,05	12.453.812,69
2 - ATTIVITA' DISPONIBILI Beni immobili, mobili, crediti, titoli di credito ed altre attività disponibili	45.607.492,69	27.150.397,22	-18.457.095,47
3 - ATTIVITA' NON DISPONIBILI Beni destinati al servizio della Regione	255.177.879,56	266.804.246,98	11.626.367,42
Materiale scientifico ed artistico	1.627.759,52	1.628.071,66	312,14
TOTALE ATTIVITA'	3.130.905.612,13	3.136.529.008,91	5.623.396,78
<i>PASSIVITA'</i>	<i>CONSISTENZA</i>		
	al 31/12/2014	al 31.12.2015	Variazioni
PASSIVITA' FINANZIARIE	2.162.543.842,21	2.165.815.201,40	3.271.359,19
PASSIVITA' CONSOLIDATE, PERPETUE, REDIMIBILI E DIV.	1.096.422.986,95	936.880.296,93	-159.542.690,02
TOTALE PASSIVITA'	3.258.966.829,16	3.102.695.498,33	-156.271.330,83
PATRIMONIO NETTO	-128.061.217,03	33.833.510,58	161.894.727,61

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

Attività finanziarie

L'aumento è stato determinato dall'incremento della consistenza di cassa del tesoriere che ha più che compensato la riduzione dei residui attivi.

Patrimonio netto

Nel 2015 si registra un incremento rispetto all'anno precedente. L'attivo patrimoniale supera il passivo patrimoniale.

Passività Finanziarie

Subiscono un lieve incremento per effetto dell'aumento dei residui passivi.

Passività consolidate

Registrano una forte diminuzione per effetto della riduzione dell'ammontare del debito contratto e dei residui parenti.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Conto Generale delle Rendite e delle Spese

Nel conto della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

		2015
A	<i>Proventi della gestione depurato da movimenti patrim.</i>	4.706.252.858,47
B	<i>Costi della gestione depurato da mov. patrimoniali</i>	4.484.574.385,05
Risultato della gestione		221.678.473,42
C	<i>Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>	
Risultato della gestione operativa		221.678.473,42
D	<i>Proventi (+) ed oneri (-) da gestione residui</i>	-65.841.749,29
E	<i>Proventi (+) ed oneri (-) gestione patrimonio non finanz.</i>	6.058.003,48
Risultato economico di esercizio		161.894.727,61

Il risultato economico depurato della parte relativa alla gestione del patrimonio non finanziario, presenta un saldo positivo di Euro 155.836.724,13. Il risultato economico 2014 depurato della parte relativa alla gestione del patrimonio non finanziario, invece, presentava un saldo negativo di Euro 293.382.741,82.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente, pertanto la tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere considerata un obiettivo da perseguire per il futuro.

ORGANISMI PARTECIPATI

Secondo la classificazione prevista dall'art.1 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 si riassumono le seguenti partecipazioni:

N. 8 ENTI PUBBLICI

N. 3 ENTI PARCO

N. 3 CONSORZI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

N. 1 CONSORZIO DI BONIFICA

N. 2 AGENZIE SANITARIE

N. 3 AZIENDE OSPEDALIERE

ELENCO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE DALLA REGIONE MARCHE

- SVIM SPA - Sviluppo Marche spa	100,00%
- AERDORICA SPA	85,77%
- IRMA SRL - Immobiliare Regione Marche srl	100,00%
- QUADRILATERO MARCHE UMBRIA SPA	2,86%
- Centro Agro Alimentare Piceno scpa	33,87%
- Centro Agro Alimentare di Macerata scarl	32,79%
- Centro di Ecologia e Climatologia Osservatorio Geofisico Sperimentale scarl	20,00%
- Centralia - Corridoio Italia Centrale spa	15,00%
- Banca Popolare Etica Società cooperativa per azioni scpa	0,06%

ELENCO ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO DELLA REGIONE MARCHE

N. 5 ASSOCIAZIONI

N. 1 AZIENDA SPECIALE

N. 4 CENTRI STUDI

N. 7 COOPERATIVE

N. 7 FONDAZIONI

N. 10 ALTRI AENTI DI DIRITTO PRIVATO

Il Collegio prende atto dei seguenti flussi finanziari in uscita verso le partecipate dirette:

flussi in uscita verso partecipate dirette			
Flussi in uscita (impegni)	2013	2014	2015
Per contratti di servizio	€ 5.866.900,88	€ 9.869.565,21	€ 5.351.624,28
Per trasferimenti in conto esercizio	€ 2.161.374,59	€ 1.352.894,00	€ 249.166,55
Per trasferimenti in conto capitale	€ 88.802,08	€ -	€ -
Per copertura di disavanzi o perdite	€ 36.054,14	€ -	€ -
Per acquisizione di capitale	€ -	€ -	€ -
Per aumenti di capitale non per perdite	€ 3.000.000,00	€ 2.216.795,17	€ 2.481.744,91
Totale	€ 11.153.131,69	€ 13.439.254,38	€ 8.082.535,74

flussi in uscita verso partecipate dirette					
Flussi in uscita (impegni)	SVIM	Aerdorica	Centro agro Piceno	IRMA	2015
Per contratti di servizio	€ 3.235.945,82	€ 43.752,50	€ 55.748,91	€ 2.016.177,05	€ 5.351.624,28
Per trasferimenti in conto esercizio				€ 249.166,55	€ 249.166,55
Per trasferimenti in conto capitale					€ -
Per copertura di disavanzi o perdite					€ -
Per acquisizione di capitale					€ -
Per aumenti di capitale non per perdite		€ 2.481.744,91			€ 2.481.744,91
Totale	€ 3.235.945,82	€ 2.525.497,41	€ 55.748,91	€ 2.265.343,60	€ 8.082.535,74

In data 3/11/2016 il collegio dei revisori ha iniziato la verifica dei crediti e debiti reciproci dell'Ente con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate come previsto dall'art 11 comma 6 lett. j) del D.Lgs 118/2011, al fine di poter dare riscontro, degli esiti della verifica dei suddetti crediti e debiti reciproci anche in relazione agli obblighi di tale informativa nella relazione sulla gestione.

Il citato processo di verifica è iniziato con alcune posizioni verso organismi partecipati ma ad oggi non può dirsi concluso poiché la suddetta informativa non risulta ancora allegata ai documenti di rendiconto; tuttavia l'amministrazione regionale ha già predisposto un tabulato sulle posizioni di debito-credito reciproche che sarebbe opportuno formalizzare in sede di emendamento durante l'iter di approvazione del rendiconto e che il collegio si riserva di valutare.

Il collegio ribadisce l'importanza che riveste tale adempimento sia ai fini del rispetto della norma che prevede l'obbligo di informativa, sia ai fini delle successive operazioni di elisione delle posizioni reciproche per la corretta rappresentazione del bilancio consolidato. Pertanto si auspica che tali procedure vengano formalizzate prima dell'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio Regionale, previa puntuale verifica del collegio dei revisori delle evidenze contabili delle rispettive posizioni di debito-credito in concorrenza con gli organi di controllo degli organismi partecipati.

RENDICONTI DI SETTORE

Albo dei beneficiari di contributi e benefici di natura economica

Con riferimento alle risultanze relative all'esercizio 2014, la Giunta regionale ha provveduto a pubblicare, distintamente, l'Elenco dei soggetti beneficiari di cui all'art. 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e l'Albo dei beneficiari di cui all'art. 1 del d.p.r. 118/2000.

Deve peraltro evidenziarsi come le risultanze delle due rilevazioni siano in parte sovrapponibili in virtù di specifica distinzione prevista dalla sopra richiamata normativa e dalle norme attuative.

In particolare, l'Elenco dei soggetti beneficiari di cui all'art. 27 del d.lgs. 33/2014 è estratto dalla banca dati della Giunta della Regione Marche per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore ai 1.000€. Viceversa, l'Albo dei beneficiari di cui all'art. 1 del d.p.r. 118/2000 è elaborato mediante specifica estrazione dal sistema contabile in uso, utilizzando criteri e modalità resi noti nell'ambito della stessa sezione ove l'Albo è pubblicato, e comprende integralmente i dati relativi ai beneficiari dei contributi, anche quelli relativi a piccoli importi (inferiori a mille euro).

Si evidenzia la recente disposizione introdotta dal d.lgs. 97/2016, che ha integrato e modificato il d.lgs. 33/2013 sulla trasparenza amministrativa e che – in particolare all'art. 43.2 - ha abrogato l'art. 1 del d.p.r. 118/2000. In sostanza il legislatore nazionale sembra aver razionalizzato una effettiva duplicazione che si era venuta a creare fra le due rilevazioni (analoghe seppur non coincidenti), procedendo alla soppressione dell'Albo dei beneficiari ai sensi dell'art. 1 del d.p.r. 118/2000 e mantenendo l'Elenco dei soggetti beneficiari ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 33/2013.

Le informazioni sono pubblicate sul sito istituzionale della Regione Marche, con accesso al link:

<http://www.regione.marche.it/Amministrazione-Trasparente/Sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/Atti-di-concessione>

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2015 come risulta dalla DGR 911/2016 e dai singoli decreti di determinazione delle somme da conservarsi nel conto dei residui attivi e passivi.

I risultati di tale verifica sono i seguenti:

Residui attivi

Gestione	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui da riportare	Totale residui accertati	Minori residui
Corrente Tit. I, II, III	1.710.148.524,27	764.359.157,20	946.082.326,58	1.710.441.483,78	-292.959,51
C/capitale Tit. IV, V	774.724.504,47	123.310.566,60	565.261.411,33	688.571.977,93	86.152.526,54
Contabilità speciali Tit. VI	147.525.999,39	147.522.011,46	1.992,04	147.524.003,50	1.995,89
Totale	2.632.399.028,13	1.035.191.735,26	1.511.345.729,95	2.546.537.465,21	85.861.562,92

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui pagati	Residui da riportare	Totale residui impegnati	Residui stornati
Corrente Tit. I	663.965.226,89	276.153.082,49	351.771.583,74	627.924.666,23	36.040.560,66
C/capitale Tit. II	141.548.881,87	82.212.064,80	17.354.042,43	99.566.107,23	41.982.774,64
Rimb. prestiti Tit. III	124.984.347,15	0,00	124.984.347,15	124.984.347,15	0,00
Spese per partite di giro Tit. IV	1.211.089.496,10	467.634.564,70	743.448.946,99	1.211.083.511,69	5.984,41
Totale	2.141.587.952,01	825.999.711,99	1.237.558.920,31	2.063.558.632,30	78.029.319,71

Risultato complessivo della gestione residui

Maggiori residui attivi	
Minori residui attivi	85.861.562,92
Minori residui passivi	78.029.319,71
SALDO GESTIONE RESIDUI	-7.832.243,21

Sintesi delle variazioni per gestione

Gestione corrente	(+)	36.333.520,17
Gestione in conto capitale	(+)	-44.169.751,90
Gestione partite di giro	(-)	3.988,52
Gestione vincolata		
VERIFICA SALDO GESTIONE RESIDUI		7.832.243,21

Alla quantificazione dei residui attivi della gestione residua, concorrono (algebricamente) l'ammontare dei residui iniziali, le riscossioni in conto residui e le poste che rettificano l'entrata (riaccertamenti e

cancellazioni), mentre alla quantificazione dei residui passivi finali della gestione residua, concorrono (algebricamente) l'ammontare dei residui iniziali, i pagamenti in conto residui e le economie di spesa (cancellazioni).

La consistenza al termine dell'esercizio dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti ammonta ad Euro 1.237.558.920,31, la consistenza al termine dell'esercizio dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti ammonta ad Euro 1.511.345,729,95.

Nell'esercizio 2015 i residui passivi perenti sono diminuiti del 30,82% passando da 395,8 milioni di euro a 273,8 milioni di euro. La consistenza e l'andamento nel corso dell'ultimo triennio è evidenziata (in milioni di euro) nel prospetto che segue:

	2013	2014	2015
Consistenza residui perenti inizio anno	517	534	395,8
<i>Residui dichiarati perenti nell'anno</i>	<i>189,4</i>	<i>64,53</i>	<i>0</i>
<i>Pagamenti effettuati durante l'anno</i>	<i>118,2</i>	<i>181,2</i>	<i>104,4</i>
<i>Residui cancellati ed insussistenti</i>	<i>53,9</i>	<i>21,99</i>	<i>17,6</i>
Consistenza residui perenti a fine anno	534,3	395,8	273,8

Nella tabella seguente viene esposto il totale complessivo dei residui (in conto competenza e conto residui) per titoli dell'entrata e della spesa.

Residui	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui provenienti da esercizio 2011	Residui provenienti da esercizio 2012	Residui provenienti da esercizio 2013	Residui provenienti da esercizio 2014	Residui provenienti da esercizio 2015 dati da rendiconto	Totale
Attivi Tit. I	198.170.621	33.161.850	17.665.668	162.005.486	373.968.743	607.460.854	1.392.433.222
Attivi Tit. II	1.072.867	2.385.744	15.064.093	30.675.320	102.743.770	91.608.513	243.550.307
Attivi Tit. III	3.299.436	5.118.095	200.973	432.400	117.260	11.019.381	20.187.545
Attivi Tit. IV	286.271.668	4.368	194.216.802	47.486.852	27.046.627	85.410.438	640.436.755
Attivi Tit.V	10.235.094	0	0	0	0	27.361	10.262.455
Attivi Tit.VI	0	0	0	52	1.940	188.109.925	188.111.917
Totale Attivi	499.049.686	40.670.057	227.147.536	240.600.110	503.878.340	983.636.472	2.494.982.201
Passivi Tit. I	0	4.000	0	0	351.767.584	285.639.013	637.410.597
Passivi Tit. II	0	33.452	145.148	2.990.133	14.185.310	85.861.421	103.215.464
Passivi Tit. III	0	0	0	0	124.984.347	7.856.741	132.841.088
Passivi Tit. IV	180.404.542	5.061	19.011.623	160.583.649	383.444.072	469.933.710	1.213.382.657
Totale Passivi	180.404.542	42.513	19.156.771	163.573.782	874.381.313	849.290.885	2.086.849.806

La tabella seguente è relativa alla movimentazione nell'anno 2015 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2011.

Residui attivi ante 2011	Titolo I		Titolo III	
	Dati provvisori 2015	Rendiconto 2015	Dati provvisori 2015	Rendiconto 2015
Iniziali da riscuotere (+)	200.954.345	200.954.345	3.779.322	3.779.322
Riscossi (-)	3.784.918	3.784.918	369.674	369.674
Stralciati o cancellati (-)	0	0	110.213	110.213
Totale finali da riscuotere	197.169.427	197.169.427	3.299.435	3.299.435

La tabella seguente è invece relativa alla natura delle insussistenze dei minori residui attivi.

Insussistenze derivanti da:	Minori residui attivi	
	Dati provvisori 2015	Rendiconto 2015
- Gestione corrente non vincolata	174.258.572	174.258.572
- Gestione corrente vincolata	621.244	621.244
- Gestione in conto capitale	86.152.527	86.152.527
- Gestione servizi c/terzi	1.461	1.461
- Altro	535	535
TOTALE MINORI RESIDUI ATTIVI	261.034.339	261.034.339

I dati esposti non tengono conto dei maggiori residui attivi.

La Tabella seguente è relativa alla movimentazione nell'anno 2015 dei residui passivi anteriori al 2011.

Residui passivi	Spesa Corrente		Spesa c/capitale		Rimborso prestiti		Partite di giro	
	Dati provvisori 2015	Rendiconto 2015	Dati provvisori 2015	Rendiconto 2015	Dati provvisori 2015	Rendiconto 2015	Dati provvisori 2015	Rendiconto 2015
Iniziali da pagare (+)	6.904.269	6.904.269	9.806.159	9.806.159	0	0	180.404.784	180.404.784
Pagati (-)	6.495.195	6.495.195	9.383.041	9.383.041	0	0	242	242
Perenti (-)	0	0	0	0	0	0	0	0
Insussistenze* (-)	409.074	409.074	423.118	423.118	0	0	0	0
Totale finali da pagare	0	0	0	0	0	0	180.404.542	180.404.542

Tabella relativa al dettaglio dei minori residui passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento disaggregata per gestione contabile di origine (esercizio 2015).

Insussistenze derivanti da:	Minori residui passivi			
	Dati provvisori 2015		Rendiconto 2015	
	Perenti	Insussistenze*	Perenti	Insussistenze*
- Gestione corrente non vincolata		1.036.341		1.036.341
- Gestione corrente vincolata		35.004.220		35.004.220
- Gestione in conto capitale		41.982.775		41.982.775
- Gestione servizi c/terzi		1.527		1.527
- Altro		4.457		4.457
TOTALE MINORI RESIDUI PASSIVI	0	78.029.320	0	78.029.320

Il Collegio ha provveduto ad effettuare, ai fini del rilascio del parere sulla proposta di delibera del riaccertamento ordinario, il controllo, secondo una tecnica di campionamento, dei residui attivi e passivi al fine di verificare le ragioni del mantenimento, della cancellazione o della reimputazione degli stessi.

RILIEVI

Nel verbale n. 10 del 17/06/2015 il Collegio faceva presente: *“In merito all’operazione di ristrutturazione del debito previsto dal comma 7 dell’art. 45 del DL 66/2014, che per la Regione Marche riguarda il solo Bramante Bond, si deve purtroppo rilevare che a quasi un anno dal decreto del MEF del 10 luglio 2014 nulla è stato portato a termine e teniamo che a breve difficilmente si arriverà a concretizzare una qualche operazione, dato che l’incremento della quotazione dell’obbligazione registrata dal 2014 ad oggi, ormai abbondantemente sopra il valore nominale di emissione come rilevabile dal grafico allegato, rende meno conveniente il riacquisto da parte della Regione. La scelta di avvalersi di una procedura la cui realizzabilità è legata all’allineamento operativo e amministrativo di tutte le Regioni coinvolte non appare delle migliori. Sarebbe stato opportuno proseguire nel riacquisto diretto dei titoli obbligazioni, come già fatto nel corso del 2012 in base alla delibera di giunta n. 1586 del 25/11/2011. Per tutto il 2013 l’Ente avrebbe potuto continuare ad acquistare i propri bond ad un prezzo al di sotto del valore di emissione, conseguendo dall’annullamento dei titoli acquistati una plusvalenza data dalla differenza tra il valore di riacquisto e quello di collocamento.”*

Si fa presente che l’approvazione del D.L. 66/2014, che prevede una ristrutturazione dei prestiti obbligazionari regionali con il ricorso a mutui da contrarre direttamente con il MEF, è avvenuta in epoca successiva. Il revisore Criso fa presente che tale rilievo non attiene la gestione 2015.

Con contratto stipulato in data 8 aprile 2002 con la società UBS Warburg veniva convenuto che alcuni titoli senior, su cui erano investite le somme accantonate per il rimborso del prestito obbligazionario denominato Piceno, fossero sostituiti con altre obbligazioni di tipo subordinato previo corrispettivo a favore della Regione di un importo di 6 milioni di Euro. Da attestazione rilasciata dal responsabile finanziario è emerso che la somma realmente accreditata a favore della Regione è stata di Euro 600.000,00. Il revisore Criso fa presente che tale rilievo non attiene la gestione 2015

Nel parere sul rendiconto del 2012 il Collegio invitava l'Ente a considerare l'opportunità di una gestione attiva della liquidità generalmente riconducibile ad entrate non attratte in tesoreria unica e quindi essenzialmente collegate alle somme rivenienti da mutui o prestiti (erogati da soggetti diversi dalla Cassa depositi, dagli istituti di previdenza), non assistiti da contributi dello stato in conto capitale ed in conto interessi, alle somme accantonate per il rimborso di un prestito obbligazionario di tipo Bullet (Bramante bond); in altre parole di tutte quelle entrate che, anche in vigenza del sistema di tesoreria mista, non devono essere detenute presso la contabilità speciale infruttifera della competente tesoreria provinciale della Banca d'Italia. Faceva altresì presente che *«le somme accantonate nel fondo di ammortamento potranno essere investite esclusivamente in titoli obbligazionari di enti e amministrazioni pubbliche nonché di società a partecipazione pubblica di Stati appartenenti all'Unione europea»*. (Decreto Ministeriale 389 del 01.12.2003) Nel 2012 l'Ente ha contratto un mutuo BEI di 200 milioni di Euro che per più di due anni è stato sostanzialmente inutilizzato.

Il Collegio non ha avuto riscontri ai rilievi formulati nel parere sul rendiconto 2014, ad eccezione degli acquisti di quotidiani.

Dichiarazione finale del Dr. Criso Piero:

Il sottoscritto non ha alcuna difficoltà ad esprimere il parere favorevole al consuntivo 2015 della regione Marche e concorda pienamente sulle conclusioni come indicate succintamente nei 6 Punti del paragrafo conclusioni.

Si discosta invece sui rilievi voluti dal dr Nestore del presente paragrafo in quanto li ritiene intempestivi, vale a dire non riguardanti la gestione del 2015.

Altro motivo di distinguo riguarda la lunghezza della relazione dell'organo di revisione che mi trova dissenziente quando tale relazione sfiora le 100 pagine. Troppo spesso, ed in particolare ad esempio sulla spesa sanitaria da pag. 35 a pag. 53 si è proceduto come se fosse una relazione sulla gestione dell'organo amministrativo raddoppiando inutilmente lo sforzo di lettura del consigliere regionale e di tutti gli stakeholders. Trattasi, a mio avviso, di un inutile appesantimento della relazione di un organo di controllo che deve concentrare la propria attenzione sulle criticità che nella regione Marche fortunatamente sono modeste ma che anche qui non mancano(es. Aerdorica spa).

CONCLUSIONI

Alla luce delle analisi e delle considerazioni sopra riferite è possibile confermare che la gestione finanziaria 2015 della Regione Marche si caratterizza per il mantenimento di buoni livelli di efficienza, come già evidenziati dal presente Collegio nei pareri sui precedenti rendiconti.

Anche per il 2015 la buona liquidità ha consentito di finanziare parte degli investimenti programmati con il ricorso dell'indebitamento senza l'effettiva contrazione dello stesso. In particolare, sono da apprezzare i seguenti obiettivi conseguiti:

- 1) si è ulteriormente ridotto l'ammontare dell'indebitamento contratto, anche se è aumentato il debito autorizzato e non contratto;
- 2) è stato rispettato il Pareggio di Bilancio, pur avendo la Regione devoluto "spazi" in favore degli enti locali marchigiani;
- 3) la Regione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, grazie ad un'attenta gestione della cassa;
- 4) la quota accantonata a fronte di impegni dichiarati perenti ai fini amministrativi è pari al 79,87%, in misura più alta rispetto a quella prevista dall'art. 60 del D.Lgs. 118/2011;
- 5) sono stati tendenzialmente rispettati i tempi di effettuazione dei pagamenti, in virtù di una accorta programmazione dei flussi di cassa;
- 6) una gestione sanitaria tenuta attentamente sotto controllo, in grado di generare un avanzo ancora in crescita rispetto all'esercizio precedente, ma che per il 2015 si caratterizza per un saldo negativo della mobilità extra regionale, pari a euro 26.745.979, in forte riduzione rispetto al saldo 2014 (pari a euro - 46 mln).

In sintesi, dall'analisi dei dati di bilancio 2015 si conferma una situazione di complessiva solidità finanziaria, frutto di scelte programmatiche e comportamenti operativi orientati alla prudenza sia nella gestione di competenza e sia in quella residui, che consentirà di poter affrontare negli anni successivi con maggior tranquillità, rispetto ad altre Regioni, le misure di contenimento della spesa locale presenti nella Legge di Stabilità per il 2016, che incidono totalmente sui bilanci regionali.

In un quadro generale che rimane sostanzialmente positivo, pur consapevole della convenienza a procrastinare il debito della Regione nel futuro e a creare spazi finanziari nel breve e medio termine, il Collegio invita anche a tener conto degli effetti delle operazioni di ristrutturazione del bond Bramante sui bilanci e sulle generazioni future.

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015.

L'ORGANO DI REVISIONE

Marco Antonio

Quelco